

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**



**COMUNE DI BUSTO GAROLFO**  
**CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

**ORIGINALE**

<b>APPROVAZIONE COSTITUZIONE DISTRETTO DIFFUSO DI RILEVANZA INTERCOMUNALE DEL COMMERCIO (DID)</b>	<i>Nr. Progr.</i>	<b>191</b>
	<i>Data</i>	<b>19/12/2023</b>
	<i>Seduta NR.</i>	<b>59</b>

*L'anno DUEMILAVENTITTE questo giorno DICIANNOVE del mese di DICEMBRE alle ore 17:40 convocata con le prescritte modalità, NELLA SOLITA SALA DELLE ADUNANZE si è riunita la Giunta Comunale.*

Fatto l'appello nominale risultano:

<i>Cognome e Nome</i>	<i>Carica</i>	<i>Presente</i>
BIONDI SUSANNA	PRESIDENTE	S
MILAN ANDREA	ASSESSORE	S
CAMPETTI PATRIZIA	ASSESSORE	S
RIGIROLI GIOVANNI	ASSESSORE	S
CARNEVALI STEFANO	ASSESSORE	N
SELMO RAFFAELA	ASSESSORE	S
<i>TOTALE Presenti: 5</i>		<i>TOTALE Assenti: 1</i>

*Partecipa il VICESEGREARIO COMUNALE del Comune, il Dott.ssa ROSSANA ARNOLDI.*

*In qualità di SINDACO, il Sig. BIONDI SUSANNA assume la presidenza e, constatata la legalità della adunanza, dichiara aperta la seduta invitando la Giunta a deliberare sull'oggetto sopra indicato.*

**OGGETTO:**  
**APPROVAZIONE COSTITUZIONE DISTRETTO DIFFUSO DI RILEVANZA  
INTERCOMUNALE DEL COMMERCIO (DID)**

**LA GIUNTA COMUNALE**

Premesso che:

- a) l'art. 2, D.G.R. n. 8/10397 del 28 ottobre 2009, *“Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali ‘Distretti del commercio’, ai sensi dell'articolo 4bis della L.R. 23 luglio 1999, n. 14”*, definisce il ‘Distretto del Commercio’ quale *“l'ambito di livello infracomunale, comunale o sovra comunale nel quale i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescerne l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali”*;
- b) l'art. 5, L.R. 2 febbraio 2010, n. 6, *“Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere”*, con riguardo ai Distretti del Commercio, dispone che, *“Al fine di valorizzare le caratteristiche peculiari di tali ambiti, soggetti pubblici e privati possono proporre interventi di gestione integrata per lo sviluppo del contesto urbano di riferimento”*;
- c) in generale lo scopo del Distretto del Commercio è quello di sviluppare la competitività di sistema delle imprese commerciali in esso localizzate mediante la promozione dell'area e la valorizzazione del contesto commerciale del Distretto a beneficio sia dei frequentatori che dei residenti;
- d) considerato che la procedura di cui alla d.g.r. 10397/2009, non prevede termini per la presentazione delle domande e che perciò è sempre possibile richiedere l'istituzione di un nuovo distretto o la modifica territoriale di un distretto esistente depositando la corretta documentazione, con le modalità ivi previste;
- e) i Comuni di Busto Garolfo, Dairago e Casorezzo insieme a Unione Confcommercio Milano, Lodi Monza e Brianza, quale Associazione di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentativa a livello provinciale ai sensi della L. 580/1993, hanno interesse a costituire un Distretto del Commercio, ritenendolo uno strumento atto a favorire la valorizzazione dei territori e delle attività economiche ivi presenti;

Considerato che:

- con atto della Giunta Comunale n.149 del 10.10.2023 è stato deliberato di intraprendere un percorso per la costituzione di un Distretto Diffuso del Commercio, nel quale il Comune di Busto Garolfo assume il ruolo di Capofila, mentre i seguenti soggetti sono membri attivi del partenariato:

- Comune di Casorezzo
  - Comune di Dairago
  - Unione Confcommercio Milano, Lodi Monza e Brianza;
- con lo stesso atto della Giunta Comunale n.149 del 10.10.2023 è stato deliberato:
- di volersi affidare ad una società specializzata sui temi dei Distretti del Commercio e del marketing territoriale che dovrà supportare il partenariato nel percorso di costituzione del nuovo Distretto;
  - che il corrispettivo spettante alla Società individuata sarebbe stato suddiviso in parti uguali tra i Comuni di: Busto Garolfo, Casorezzo e Dairago;
  - che il Comune di Busto Garolfo, in qualità di Capofila, dovrà provvedere ad espletare gli atti amministrativi necessari alla presentazione della domanda di istituzione del Distretto a Regione Lombardia
- in esecuzione al succitato atto della Giunta Comunale, con determinazione del Responsabile dell'Area Territorio e Attività Economiche n. 829 del 14.11.2023, è stato affidato dell'incarico PER LA PREDISPOSIZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE NECESSARIA ALLA COSTITUZIONE DI UN DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO, alla Società TradeLab srl, con sede legale in via Marco d'Aviano n.2 – 20131 Milano

Tutto ciò premesso, in considerazione del fatto che la Regione impone ai Comuni il ruolo di Capofila in quanto istituzione preposta all'amministrazione integrata ed al governo del territorio, ed in virtù dell'importanza strategica del settore terziario, soprattutto in un periodo di grave crisi economica ed occupazionale;

Visto l'articolo 48 del D. Lgs.vo n. 267/2000 – Testo Unico degli Enti Locali;

Visti i pareri sulla regolarità espressi dal responsabile dei servizi interessati ai sensi dell'art. 49 D.Lgs.267/2000;

Con votazione unanime favorevole, espressa in forma palese,

## **DELIBERA**

1. di approvare la costituzione del Distretto Diffuso di Rilevanza Intercomunale del Commercio (DiD) SP 128, nel quale il Comune di Busto Garolfo assume il ruolo di Capofila, mentre i seguenti soggetti sono membri attivi del partenariato:
  - Comune di Casorezzo
  - Comune di Dairago
  - Unione Confcommercio-Imprese per l'Italia Milano Lodi Monza e Brianza

2. di approvare la bozza di Accordo di Distretto, la Relazione Illustrativa, il Programma di Distretto (comprensivo del piano finanziario) e gli interventi ivi previsti per la parte di propria competenza, nonché la cartografia; documentazione così come predisposta dalla Società incaricata TradeLab srl, allegata al presente atto;
3. di presentare a Regione Lombardia la domanda di riconoscimento del "Distretto del Commercio SP 128" ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 8/10397, e dare mandato al Sindaco di sottoscrivere la richiesta e procedere alla presentazione della stessa;
4. di dare mandato al Sindaco di sottoscrivere l'Accordo di Distretto.

Successivamente,

### **LA GIUNTA COMUNALE**

Attesa la necessità di dare immediata attuazione a quanto precedentemente deliberato;

Visto il 4<sup>a</sup> comma dell'articolo 134, del D.Lgs. n. 267/2000;

Con votazione unanime favorevole, espressa in forma palese,

### **D E L I B E R A**

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

*Allegati:*

1. bozza di Accordo di Distretto;
2. Relazione Illustrativa;
3. Programma di intervento;
4. Perimetro del Distretto del Commercio.

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE NR. 191 DEL 19/12/2023**

Letto, approvato e sottoscritto.

IL SINDACO  
*SUSANNA BIONDI*

IL VICESEGRETARIO COMUNALE  
*DOTT.SSA ROSSANA ARNOLDI*

*Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).*

**COMUNE DI BUSTO GAROLFO**  
**CITTA' METROPOLITANA DI MILANO**

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**ORIGINALE**

Numero Delibera 191 del 19/12/2023

---

**OGGETTO**

**APPROVAZIONE COSTITUZIONE DISTRETTO DIFFUSO DI RILEVANZA INTERCOMUNALE DEL COMMERCIO (DID)**

---

*PARERI DI CUI ALL' ART. 49 DEL TUEL - D. LGS. 267/2000*

---

Per quanto concerne la REGOLARITA' TECNICA esprime parere:

**FAVOREVOLE**

---

Data 19/12/2023

IL RESPONSABILE DI AREA  
Geom. ANGELO SORMANI

---

Per quanto concerne la REGOLARITA' CONTABILE esprime parere:

**FAVOREVOLE**

---

Data 19/12/2023

VICERESPONSABILE SERVIZI FINANZIARI  
LILIANA BENEDETTO

---

## ACCORDO DI DISTRETTO

### TRA

- Il Comune di Busto Garolfo, codice fiscale 00873100150, con sede a Busto Garolfo, Piazza Armando Diaz, 2, soggetto capofila del Distretto del Commercio SP 128, nella persona di Susanna Biondi in qualità di Sindaco;

E

- Il Comune di Casorezzo, codice fiscale 01082050152, con sede a Casorezzo, Largo Alcide De Gasperi, 1, soggetto Partner del Distretto del Commercio SP 128, nella persona di Pierluca Oldani in qualità di Sindaco;

E

- Il Comune di Dairago, codice fiscale 01068100153, con sede a Dairago, Via Damiano Chiesa, 14, soggetto Partner del Distretto del Commercio SP 128, nella persona di Paola Rolfi in qualità di Sindaco;

E

- L'Unione Confcommercio-Imprese per l'Italia Milano, Lodi, Monza e Brianza, codice fiscale 80057430151, con sede legale in Milano, Corso Venezia 47, 20121, Associazione di rappresentanza imprenditoriale del commercio maggiormente rappresentativa a livello provinciale ai sensi della L. 580/1993, nella persona del dott. Marco Barbieri in qualità di Segretario Generale e Procuratore;

in qualità di soggetti **Partner** per la costituzione del Distretto Diffuso del Commercio di SP 128.

### PREMESSO CHE

a) l'art. 2, D.G.R. n. VIII/10397 del 28 ottobre 2009, *“Modalità per l'individuazione degli ambiti territoriali ‘Distretti del commercio, ai sensi dell'articolo 4bis della L.R. 23 luglio 1999, n. 14’”,* definisce il ‘Distretto del Commercio quale *“l'ambito di livello infracomunale, comunale o sovra comunale nel quale i cittadini, le imprese e le formazioni sociali liberamente aggregati sono in grado di fare del commercio il fattore di integrazione e valorizzazione di tutte le risorse di cui dispone il territorio, per accrescerne l'attrattività, rigenerare il tessuto urbano e sostenere la competitività delle sue polarità commerciali”;*

b) l'art. 5, L.R. 2 febbraio 2010, n. 6, *“Testo unico delle leggi regionali in materia di commercio e fiere”*, con riguardo ai Distretti del Commercio, dispone che, *“Al fine di valorizzare le caratteristiche peculiari di tali ambiti, soggetti pubblici e privati possono proporre interventi di gestione integrata per lo sviluppo del contesto urbano di riferimento”;*

c) in generale lo scopo del Distretto del Commercio è quello di sviluppare la competitività di sistema delle imprese commerciali in esso localizzate mediante la promozione dell'area e la valorizzazione del contesto commerciale del Distretto a beneficio sia dei frequentatori che dei residenti;

d) la D.G.R. n. VIII/10397 del 28 ottobre 2009 definisce i criteri e la documentazione necessaria per poter fare istanza di riconoscimento di un Distretto del Commercio a Regione Lombardia;

e) almeno 3 Comuni contigui possono presentare richiesta di riconoscimento di Distretto Diffuso di Rilevanza Intercomunale del Commercio (DiD) (ovvero Distretto costituito sul territorio di più Comuni);

f) i Comuni di Busto Garolfo (in qualità di Capofila del Distretto del Commercio), Casorezzo, Dairago e l'Unione Confcommercio Imprese per l'Italia Milano, Lodi, Monza e Brianza hanno interesse a costituire un Distretto Diffuso di Rilevanza Intercomunale del Commercio (DiD);

g) il Comune di Busto Garolfo, con delibera di Giunta n. xx del xx/xx/xxx, il Comune di Casorezzo, con delibera di Giunta n. xx del xx/xx/xxx, il Comune di Dairago con delibera di Giunta n. xx del xx/xx/xxx hanno:

- approvato l'individuazione del Distretto del Commercio SP 128;
- approvato la Relazione Illustrativa, il Programma di Distretto (comprensivo del piano finanziario) e gli interventi ivi previsti per la parte di propria competenza, nonché la cartografia e l'Accordo di Distretto;
- dato mandato ai Sindaci di sottoscrivere l'Accordo di Distretto;
- deliberato di presentare alla Regione Lombardia la domanda di riconoscimento del Distretto del Commercio SP 128, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. VIII/10397, e dare mandato al Sindaco di Busto Garolfo di sottoscrivere la richiesta e procedere alla presentazione della stessa.

Tutto ciò premesso e considerato,

## **TRA LE PARTI SI CONVIENE DI SOTTOSCRIVERE IL SEGUENTE ACCORDO DI DISTRETTO**

### **Articolo 1 – Finalità dell'Accordo di Distretto**

Il presente documento formalizza l'accordo tra le parti denominato Accordo di Distretto del Distretto Diffuso di Rilevanza Intercomunale del Commercio (DiD) SP 128, quale requisito necessario per l'individuazione dell'ambito territoriale definito come Distretto del Commercio proposto dai Comuni di Busto Garolfo, Casorezzo e Dairago a Regione Lombardia, ai sensi della DGR VII/10397 del 28 ottobre 2009.

L'Accordo di Distretto è sottoscritto dai soggetti interessati alla realizzazione delle politiche attive di sviluppo del Distretto del Commercio SP 128.

L'Accordo di Distretto risulta obbligatorio ai fini dell'individuazione ed è parte integrante del modello di governance, del Programma di Distretto e del dimensionamento e posizionamento territoriale dell'ambito.

### **Articolo 2 - Articolazione e organi del partenariato**

La governance del Distretto si esplica attraverso un partenariato stabile e inclusivo, articolato come segue:

- sono Partner trasversali i Comuni di Busto Garolfo (in qualità di Capofila del Distretto del Commercio), il Comune di Casorezzo, il Comune di Dairago e l'Unione Confcommercio Imprese per l'Italia Milano, Lodi, Monza e Brianza;
- sono Partner di Distretto tutti i soggetti successivamente ammessi al partenariato.

Sono Organi del partenariato:

- La Cabina di Regia;
- La Consulta di Distretto.

Il funzionamento, i compiti, la composizione e i rapporti degli organi del partenariato, sono definiti nel Protocollo di funzionamento allegato al presente accordo quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1).

### **Articolo 3 – Individuazione del Capofila**

I soggetti sottoscrittori conferiscono mandato al Comune di Busto Garolfo di Capofila del partenariato al fine di inviare e presentare a Regione Lombardia richiesta di individuazione del Distretto del Commercio e presentare richiesta di contributo a valere sugli eventuali successivi bandi pubblicati dalla Regione Lombardia e volti al finanziamento di progetti nell'ambito del Distretto del Commercio.

Il Capofila ha i seguenti compiti:

- rappresentare il partenariato nei confronti di Regione Lombardia;
- recepire gli interventi di competenza dei diversi Partner pubblici e privati in un Programma d'intervento integrato, coerente e condiviso con il partenariato;

- compiere tutti gli atti necessari per la partecipazione alle eventuali procedure di selezione e conseguenti alle stesse fino alla completa realizzazione degli interventi previsti nel Programma;
- costruire e consolidare un partenariato pubblico-privato aperto ma stabile nel tempo con i soggetti locali;
- coordinare il processo di attuazione del Programma d'intervento e assicurarne il monitoraggio;
- nel caso di partecipazione a bando pubblico regionale, rendicontare a Regione Lombardia le attività finanziate conformemente a quanto previsto dall'atto di approvazione della graduatoria e del relativo contributo;
- nel suddetto caso, coordinare i rapporti finanziari con Regione Lombardia (incassi e pagamenti) e con altri eventuali sponsor/Partner.

Il Capofila non risponde in alcun modo, nei confronti degli altri Partner, dei ritardi nei pagamenti o dei minori pagamenti da parte dell'Ente Erogatore, dipendenti da qualunque causa o ragione e non direttamente imputabili al Capofila.

#### **Articolo 4 – Rapporti con i beneficiari**

Il Capofila gestisce i rapporti con gli altri Partner e gli eventuali beneficiari di contributi pubblici coinvolti nella realizzazione del Programma di Distretto, secondo tempi e modalità che saranno stabiliti in appositi atti tra le parti adottati in conformità al presente accordo di distretto.

#### **Articolo 5 – Impegni dei Partner**

I Comuni di Busto Garolfo, Casorezzo, Dairago e Unione Confcommercio Imprese per l'Italia Milano, Lodi, Monza e Brianza e tutti i Partner successivamente ammessi al partenariato condividono le finalità e gli obiettivi del Distretto del Commercio SP 128.

I soggetti aderenti all'Accordo di Distretto si impegnano a realizzare, ciascuno per le proprie competenze, gli interventi previsti e condivisi nel Programma di Distretto allegato, anche in relazione a possibili finanziamenti regionali per lo sviluppo del Distretto del Commercio.

Ferme restando le competenze di ciascun soggetto sottoscrittore, le parti che sottoscrivono il presente Accordo di Distretto si impegnano inoltre a:

- leggere, validare e approvare la "Relazione Illustrativa" (Allegato A) e il "Programma di Distretto del Commercio" (Allegato B), predisposto dal Capofila in nome e per conto del partenariato, allegato al presente Accordo di Distretto;
- promuovere il Distretto tramite azioni, deliberate dalla Cabina di Regia, che possano contribuire alla crescita socio-economica del contesto territoriale ed urbano interessato, assicurando una particolare attenzione alle vocazioni territoriali e alla preservazione del territorio e del tessuto edilizio;
- programmare ed a realizzare azioni e eventi di propria competenza, deliberate dalla Cabina di Regia, a sostegno del Distretto del Commercio, finalizzati al rilancio dell'attrattività locale;
- realizzare gli interventi di propria competenza e previsti all'interno del Programma di Intervento del Distretto del Commercio nel rispetto dei criteri e delle modalità definiti dal presente Accordo e da eventuali altri bandi promossi da Regione Lombardia;
- assicurare un utilizzo degli eventuali fondi coerente con le normative vigenti in tema di erogazione alle PMI (regolamento comunitario "De minimis", ecc.);
- assicurare che non verranno richiesti ulteriori contributi di origine regionale, statale e comunitaria per le spese già oggetto di contributi previsti da successivi bandi.

## **Articolo 6 – Interventi e durata del Programma**

Le azioni e gli interventi previsti per la realizzazione del Distretto di cui al presente Accordo sono quelli previsti dal Programma di Distretto (Allegato B). Tali interventi saranno attuati nel rispetto del cronoprogramma contenuto nel Programma.

## **Articolo 7 – Piano finanziario e modalità di finanziamento**

La copertura finanziaria e la realizzazione delle attività del Distretto del Commercio sono quelle previste nel piano finanziario contenuto nel Programma di Distretto. Con il presente Accordo di Distretto le parti si impegnano ad attivare la Cabina di Regia e la Consulta di Distretto per individuare fonti di finanziamento pubbliche e private, al fine di attuare le attività previste nel Programma di Distretto, e a implementare il modello di gestione necessario allo svolgimento delle progettualità.

La partecipazione avviene senza alcun onere economico/finanziario a carico di Unione Confcommercio Imprese per l'Italia Milano, Lodi, Monza e Brianza e relative Associazioni Territoriali di Legnano, Magenta e Castano Primo fatta eccezione per eventuali e specifiche attività e iniziative che verranno valutate di volta in volta dalla stessa Unione, non assume alcun impegno economico finanziario sia in relazione alla gestione del Distretto sia con riguardo alla attuazione del Programma di Intervento.

## **Articolo 8 – Decorrenza e durata del Protocollo**

Il presente Accordo di Distretto diviene immediatamente esecutivo al momento della sottoscrizione di tutte le parti firmatarie e ha durata di tre anni, i quali decorrono dalla data di sottoscrizione.

L'Accordo di Distretto potrà essere rinnovato formalmente alla scadenza ed eventuali modifiche dovranno essere condivise dalle parti.

## **ALLEGATI**

Allegato 1: PROTOCOLLO DI FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO SP 128

Allegato A: RELAZIONE ILLUSTRATIVA

Allegato B: PROGRAMMA DI INTERVENTO

Allegato C: CARTOGRAFIA DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO

In fede ed in piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue:

<b>ENTE/ASSOCIAZIONE</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>FIRMA</b>
Comune di Busto Garolfo	Sindaco Susanna Biondi	
Comune di Casorezzo	Sindaco Pierluca Oldani	
Comune di Dairago	Sindaco Paola Rolfi	
Unione Confcommercio Imprese per l'Italia Milano Lodi Monza e Brianza	Segretario Generale e Procuratore Dr. Marco Barbieri	

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Allegato 1

## **PROTOCOLLO DI FUNZIONAMENTO DEL PARTENARIATO DEL DISTRETTO DIFFUSO DEL COMMERCIO SP 128**

### **Articolo 1 - Organi del Partenariato**

1. Ai sensi dell'articolo 2 dell'Accordo di Distretto organi del partenariato sono:

- La Cabina di Regia;
- La Consulta di Distretto.

### **Articolo 2 – La Cabina di Regia**

1. La Cabina di Regia del Distretto del Commercio, indicato nell'articolo 2 dell'Accordo di Distretto, è Composto da n.2 (due) rappresentanti del Comune di Busto Garolfo, n.2 (due) rappresentanti del Comune di Casorezzo e n.2 (due) rappresentanti del Comune di Dairago e da n.2 (due) rappresentanti dell'Unione Confcommercio Imprese per l'Italia Milano Lodi Monza e Brianza.

2. Attraverso la Cabina di Regia avvengono i processi decisionali del Distretto, nel rispetto dei criteri di agilità gestionale ed efficienza d'azione, nell'ottica di un approccio sinergico e condiviso. La Cabina di Regia è organo di governo strategico del partenariato, cui compete il conseguente potere decisionale, di indirizzo e di controllo sulle attività del Distretto, al quale gli altri organi devono attenersi.

3. La Cabina di Regia, in particolare:

- a) Svolge un ruolo di soggetto attivo e promotore del lavoro di miglioramento. implementazione ed eventualmente aggiornamento del Programma di Intervento;
- b) Cura che le iniziative e azioni svolte nel Distretto, nel rispetto del Programma di Intervento, siano costantemente mirate al pieno coinvolgimento di tutta l'area territoriale del Distretto;
- c) Si adopera affinché il Distretto sia o divenga luogo strategico della promozione del tessuto economico dell'area;
- d) Approva, nei casi previsti dal Programma di intervento, la definizione in dettaglio dei progetti;
- e) Monitora la realizzazione del Programma di intervento e la sua corretta attuazione;
- f) Approva l'ammissione di eventuali nuovi partner che abbiano richiesto, dopo la costituzione, di aderire al Distretto; i nuovi partner faranno parte solo della Consulta di Distretto.

4. La Cabina di Regia delibera all'unanimità degli aventi diritto. A ciascuno dei rappresentanti dell'Amministrazione comunale e dell'Unione Confcommercio Imprese per l'Italia Milano Lodi Monza e Brianza è riconosciuto un voto.

5. La Cabina di Regia si riunisce almeno una volta ogni tre mesi.

### **Articolo 3 – La Consulta di Distretto**

1. La Consulta di Distretto, indicata nell'articolo 2 dell'Accordo di Distretto, coinvolge la totalità dei Partner, compresi i Partner trasversali, che aderiscono al presente Accordo di Distretto, e quelli successivamente ammessi al partenariato e svolge funzioni propositive e consultive nei confronti della Cabina di Regia.

2. La Consulta di Distretto si riunisce almeno una volta ogni tre mesi attraverso una riunione ordinaria trimestrale, nella quale vengono elaborate delle proposte o delle segnalazioni da inoltrare alla Cabina di Regia, nonché si discute sullo stato di avanzamento del Programma di Distretto.

### **Articolo 4 – Il Manager di Distretto**

L'attività del Distretto può essere gestita, fermo restando i poteri decisionali in capo alla Cabina di Regia, da un'apposita figura di coordinamento definita Manager di Distretto, ove nominato, che ha il compito di garantire la regia unitaria del Distretto, interagendo con i diversi portatori di interesse aderenti al Distretto (Comuni, organizzazioni imprenditoriali, imprese, proprietà immobiliari, consumatori, ecc.). La figura del Manager di Distretto può essere individuata sia internamente che esternamente alla Pubblica

Amministrazione e ha la funzione di presentare proposte progettuali, di coordinare e fornire supporto tecnico-organizzativo nello sviluppo di azioni, in sinergia con la Cabina di Regia e la Consulta di Distretto, in relazione alle tematiche specifiche individuate nel presente Accordo e nel Programma di Distretto. Il Manager viene nominato dalla Cabina di Regia.

In fede ed in piena conferma di quanto sopra, le parti sottoscrivono come segue:

<b>ENTE/ASSOCIAZIONE</b>	<b>NOMINATIVO</b>	<b>FIRMA</b>
Comune di Busto Garolfo	Sindaco Susanna Biondi	
Comune di Casorezzo	Sindaco Pierluca Oldani	
Comune di Dairago	Sindaco Paola Rolfi	
Unione Confcommercio Milano Lodi Monza e Brianza	Segretario Generale e Procuratore Dr. Marco Barbieri	

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

# DISTRETTO DIFUSSO DI RILEVANZA INTERCOMUNALE «SP 128»



---

PROGRAMMA DI INTERVENTO – DICEMBRE 2023

<b>GLI OBIETTIVI STRATEGICI</b>	<b>3</b>
<b>IL PIANO DELLE ATTIVITÀ</b>	<b>7</b>
1. GESTIONE DI SERVIZI IN COMUNE	8
2. COMUNICAZIONE E MARKETING	10
3. PROMOZIONE E ANIMAZIONE	16
4. SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE DEL DISTRETTO	19
5. MIGLIORAMENTO DEL CONTESTO URBANO	24
<b>IL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO</b>	<b>29</b>
<b>MONITORAGGIO E VALUTAZIONE</b>	<b>33</b>
<b>IL PARTENARIATO</b>	<b>43</b>

---

## GLI OBIETTIVI STRATEGICI

---



## GLI OBIETTIVI STRATEGICI

---

- Le Amministrazioni Comunali di Busto Garolfo, Casorezzo e Dairago, al fine di rendere maggiormente attrattivi e competitivi i propri centri urbani, hanno **avviato un progetto di riqualificazione degli spazi dei centri cittadini con l'obiettivo di rilanciare del commercio locale**. Dalle analisi condotte (*riferimento Relazione Illustrativa*) appare evidente che, uno spazio urbano, per attirare persone deve in primo luogo **proporre iniziative ed eventi unitari e dotarsi di elementi di riconoscibilità e identità del territorio**, fondamentali per garantire la giusta visibilità e promozione. Per la messa a punto del progetto e per la sua realizzazione si è reso pertanto indispensabile la creazione di una partnership pubblico/privata che è passata anche attraverso la partecipazione attiva dei commercianti, veri protagonisti della scena urbana.
- Il processo che ha portato alla costituzione del Distretto del Commercio SP 128 ha richiesto la **definizione degli obiettivi strategici**, delineati all'interno di un **Tavolo di lavoro** che si è concentrato su un'attenta analisi e valutazione delle caratteristiche dell'area, dei suoi punti di forza e di debolezza e delle opportunità esistenti.
- In particolare, il Tavolo di lavoro, ha visto la **partecipazione attiva di soggetti pubblici e privati** che hanno contribuito alla definizione del progetto nelle sue diverse fasi: i rappresentanti delle tre Amministrazioni Comunali e Confcommercio-Imprese per l'Italia Milano Lodi Monza e Brianza (Associazione Territoriale di Legnano e Magenta - Castano Primo) si sono impegnati a sostenere il Distretto, riconoscendo la sua importanza all'interno di una politica condivisa di valorizzazione dell'offerta commerciale e del territorio.
- In particolare, tutti gli interventi di seguito elencati, hanno avuto l'obiettivo di mettere in rilievo e di proporre degli interventi migliorativi, relativi agli aspetti commerciali urbani dei centri cittadini di Busto Garolfo, Casorezzo e Dairago.
- L'anno 2023 è servito per avviare il percorso di Distretto e coordinare i Partner di progetto.

## GLI OBIETTIVI STRATEGICI (segue)

---

- Si è quindi deciso che la *vision* del Distretto sarà implementata attraverso il perseguimento dei seguenti obiettivi strategici:
  - Obiettivo 1 - **Costruire un sistema di Governance per lo sviluppo del Distretto**
  - Obiettivo 2 - **Sviluppare una politica di comunicazione integrata di Distretto**
  - Obiettivo 3 - **Sviluppare attività promozionali ed eventi**
  - Obiettivo 4 - **Supportare le attività economiche del Distretto**
  - Obiettivo 5 – **Miglioramento del contesto urbano**
- Per ciascuno degli obiettivi sopraelencati sono stati individuati **specifici interventi e azioni** che contribuiscono in modo fattivo al raggiungimento degli obiettivi stessi e che sono descritti nel Piano delle Attività.
- Per una più semplice lettura, di seguito, viene riportata una tavola di raccordo tra le macro-aree di intervento, gli obiettivi strategici perseguiti dal Distretto del Commercio e i singoli interventi previsti.

# TAVOLA DI RACCORDO TRA MACRO-AREE DI INTERVENTO, OBIETTIVI STRATEGICI E SINGOLI INTERVENTI

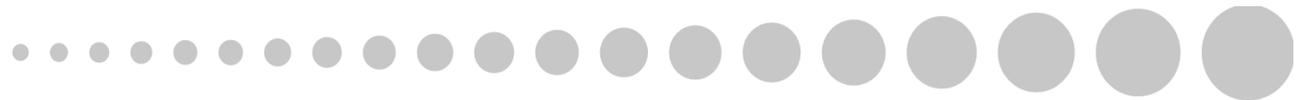
MACRO-AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO STRATEGICO	INTERVENTO
<b>1. GESTIONE DI SERVIZI IN COMUNE</b>  <b>2. COMUNICAZIONE E MARKETING</b>  <b>3. PROMOZIONE E ANIMAZIONE</b>  <b>4. INIZIATIVE FINALIZZATE AL SOSTEGNO E ALLO SVILUPPO DELL'IMPRESA</b>  <b>5. MIGLIORAMENTO DEL CONTESTO URBANO</b>	Obiettivo 1 - Costruire un sistema di governance per lo sviluppo del Distretto	1.1 - Creazione di una Cabina di Regia per la gestione e il coordinamento del Distretto
	Obiettivo 2 - Sviluppare una politica di comunicazione integrata di Distretto	2.1 - District branding e immagine coordinata 2.2 - Campagna di comunicazione integrata 2.3 - Costruzione di un database di operatori 2.4 - Tabelloni informativi digitali
	Obiettivo 3 - Sviluppare attività promozionali ed eventi	3.1 - Potenziamento del calendario eventi
	Obiettivo 4 - Supportare le attività economiche del Distretto	4.1 - Costituzione di un tavolo di lavoro con gli operatori commerciali 4.2 - Servizio informativo sulle opportunità di partecipazione a bandi 4.3 - Agevolazioni e contributi alle imprese 4.4 - Politiche attive di riuso degli spazi sfitti
	Obiettivo 5 - Riquilibrare i luoghi del commercio	5.1 - Interventi di rigenerazione urbana

Nei paragrafi che seguono sono riportati e descritti gli interventi che compongono il Piano delle Attività del Distretto del Commercio. Per ciascun intervento viene fornita una scheda contenente gli obiettivi, la descrizione dell'intervento, i soggetti attuatori, il cronoprogramma e il budget dell'intervento. L'arco temporale considerato è un piano triennale, che si sviluppa a partire da gennaio 2023 a dicembre 2025.

---

## IL PIANO DELLE ATTIVITÀ

---



# 1. GESTIONE DI SERVIZI IN COMUNE

---

- Nell'ambito della macro-area "Gestione dei servizi in comune" rientra l'intervento volto a **costruire un sistema di Governance** per lo sviluppo del Distretto (Obiettivo 1), affinché il Distretto possa operare sulla base di un disegno strutturale (organi di governo) e di sistemi di funzionamento (decisione, gestione, comunicazione interna, controllo) chiari, condivisi e adeguati ai fini del perseguimento degli obiettivi prefissati.
  - [Intervento 1.1 - Creazione di una Cabina di Regia per la gestione ed il coordinamento del Distretto](#)

# 1.1 CREAZIONE DI UNA CABINA DI REGIA PER LA GESTIONE E IL COORDINAMENTO DEL DISTRETTO

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>1. Gestione di servizi in comune</b>
<b>FINALITÀ</b>	<p>Scopo dell'intervento è quello di definire un sistema di Governance capace non solo di coordinare la realizzazione delle attività previste nel presente programma, ma anche di indirizzare le azioni del Distretto cogliendo ulteriori opportunità di sviluppo attraverso una nuova progettualità e una capacità di attrazione di risorse aggiuntive.</p> <p><i>Rientra nell'obiettivo strategico 1: Costruire un sistema di Governance per lo sviluppo del Distretto.</i></p>
<b>AZIONI E INTERVENTI PREVISTI</b>	<p>Attraverso un insieme di incontri preliminari tra i diversi membri del Comitato di Indirizzo, si mira a definire uno stabile e condiviso assetto organizzativo e gestionale che possa consentire il funzionamento del Distretto nel tempo individuando - fin da subito e in modo chiaro - gli organi di governo dell'iniziativa di partenariato pubblico-privato, le singole responsabilità, nonché le modalità di delega operativa che si ritiene necessario affidare ai diversi soggetti e/o a figure professionali per la realizzazione dell'attività del Distretto.</p> <p>Ne deriverà l'individuazione di una figura professionale (Manager del Distretto del Commercio) che si occuperà di coordinare e gestire il funzionamento del Distretto e la dotazione di supporti necessari allo svolgimento delle attività necessarie.</p>
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Cabina di Regia
<b>CRONOPROGRAMMA</b>	L'intervento sarà realizzato non appena approvato il progetto, in maniera tale che il Distretto possa diventare operativo fin da subito e continuare nel tempo la sua azione di gestione e coordinamento. Per quanto riguarda la figura del Manager di Distretto, la stessa, sarà valutata nelle riunioni periodiche della Cabina di Regia.
<b>INVESTIMENTO PREVISTO</b>	Per tale intervento non sono ad oggi previsti investimenti, in quanto, la sua realizzazione si basa sulla partecipazione e la collaborazione dei Partner. Eventuali investimenti futuri saranno decisi a seguito della costituzione del Distretto del Commercio.



## 2.1 DISTRICT BRANDING E IMMAGINE COORDINATA

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>2. Comunicazione e marketing</b>
<b>FINALITÀ</b>	<p>Scopo dell'intervento è quello di creare un elemento grafico comune che identifichi il Distretto e consenta di declinarne, sia in generale che su tutti gli strumenti di comunicazione utilizzati, l'immagine unitaria e coordinata.</p> <p><i>Rientra nell'obiettivo strategico 2: Sviluppare una politica di comunicazione integrata del Distretto.</i></p>
<b>AZIONI E INTERVENTI PREVISTI</b>	<p>Il logo del Distretto (<i>riportato in apertura del seguente report</i>) è già stato realizzato ed ha visto il coinvolgimento di tutte e tre le Amministrazioni Comunali (Comune di Busto Garolfo, Comune di Casorezzo e Comune di Dairago).</p> <p>Il format del logo è coerente (per forma, colore e dimensione) così da poter essere utilizzato in modo coordinato in tutte le iniziative di comunicazione e promozione del Distretto (ad esempio eventi, manifestazioni, locandine, manifesti pubblicitari, ecc.).</p> <p>Il logo è in grado di rappresentare il Distretto nella sua unicità, in quanto, sono facilmente identificabili tutti e tre i territori appartenenti al Distretto. All'interno del logo sono infatti riportate le «tre torri» che identificano:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- la <b>Torre dell'Acquedotto il Comune di Busto Garolfo;</b></li><li>- l'<b>Antica Torre il Comune di Casorezzo;</b></li><li>- la <b>Torre Lampugnani il Comune di Dairago.</b></li></ul> <p>Si tratta di «asset intangibili» del Distretto al quale si intende fare assumere valore crescente nel tempo, non solo dal punto di vista dell'immagine, ma anche in termini economici.</p> <p>La Cabina di Regia, una volta riconosciuta la costituzione del Distretto del Commercio, procederà ad approvare le linee guida per la comunicazione in modo tale che ci sia un'immagine coordinata e unitaria del Distretto in tutti gli strumenti e su tutti i canali che saranno utilizzati sia dal Distretto stesso, sia dai singoli Partner.</p>
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Cabina di Regia
<b>CRONOPROGRAMMA</b>	2023
<b>INVESTIMENTO PREVISTO</b>	L'intervento è già stato realizzato in economia dalle tre Amministrazioni Comunali.

## 2.2 REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE INTEGRATA

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>2. Comunicazione e marketing</b>
<b>FINALITÀ</b>	<p>Il piano di comunicazione del Distretto si pone diversi obiettivi in relazione ai diversi target destinatari della comunicazione (District Users, operatori economici, ecc.). In particolare, l'attività di comunicazione, è finalizzata a:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• fare conoscere il Distretto e promuovere la varietà dei servizi offerti (commerciali, turistici ed enogastronomici) a tutti i District Users (residenti, frequentatori non residenti, turisti);</li><li>• costruire e sviluppare la notorietà del progetto di gestione coordinata del Distretto agli operatori attuali e ai potenziali investitori;</li><li>• comunicare e promuovere le singole iniziative ai District Users (e anche agli stessi operatori);</li><li>• comunicare i risultati del Distretto (principalmente agli operatori).</li></ul> <p><i>Rientra nell'obiettivo strategico 2: Sviluppare una politica di comunicazione integrata del Distretto.</i></p>
<b>AZIONI E INTERVENTI PREVISTI</b>	<p>Tale obiettivo verrà conseguito attraverso una politica di comunicazione integrata del Distretto, che permette di valorizzare e sostenere il Distretto e la sua strategia di sviluppo, specialmente nel periodo in cui si cerca di ricostruire una offerta di servizi. Si tratta quindi di realizzare un insieme di iniziative di comunicazione continuative, progettate in modo integrato e realizzate anche sulla base delle nuove tecnologie multimediali e degli strumenti di comunicazione, social network inclusi.</p> <p>Si valuterà l'apertura di pagine Social (Facebook e Instagram) per garantire l'immediata divulgazione delle informazioni riguardanti le attività e le iniziative del Distretto. Verranno periodicamente pubblicati dei post sulle azioni previste, gli eventi organizzati e le occasioni di frequentazione del Distretto. Verrà quindi elaborato un piano di comunicazione rivolto sia agli operatori (perché diventino attori) sia a chi frequenta il centro, utilizzando non solo strumenti digitali ma anche strumenti cartacei (riviste periodiche, brochure ect.). Lo scopo di queste attività è quello di rafforzare l'identità del Distretto, comunicare la visione e gli obiettivi, fare conoscere le cose che accadono ma anche la varietà dei servizi e prodotti offerti.</p>

## 2.2 REALIZZAZIONE DI UNA CAMPAGNA DI COMUNICAZIONE INTEGRATA (segue)

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>2. Comunicazione e marketing</b>
<b>AZIONI E INTERVENTI PREVISTI</b>	<p>All'interno dei tavoli di lavoro verranno proposte una serie di iniziative rivolte ai giovani come, ad esempio, la creazione di una carta giovani/carta famiglia, rivolta a tutte le persone con meno di 35 anni di età o alle famiglie residenti nel Distretto del Commercio. L'obiettivo di questa campagna è quello di realizzare una semplice tessera plastificata da esibire in tutti gli esercizi aderenti per ottenere uno sconto o una promozione liberamente decisa da ciascun esercente. Le tessere saranno semplici, al fine, di non richiedere eventuali investimenti economici da parte degli operatori. I costi per l'attivazione di questo servizio saranno definiti in sede di Cabina di Regia nel corso del triennio. Prima dell'attivazione di tale intervento sarà somministrato un questionario, al fine, di verificare l'effettiva fattibilità dell'intervento.</p> <p>Questa attività di comunicazione e promozione integrata, che vedrà coinvolti in prima persona gli operatori, verrà comunicata attraverso i principali canali di comunicazione sia del Distretto del Commercio sia delle tre Amministrazioni Comunali.</p> <p>L'iniziativa crea un <i>circolo virtuoso</i> di comunicazione, in quanto:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- È un modo per sostenere i commercianti del territorio;</li><li>- È un modo per aiutare i giovani;</li><li>- È un modo per creare relazioni tra gli operatori.</li></ul>
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Cabina di Regia
<b>CRONOPROGRAMMA</b>	Le azioni di comunicazione saranno attuate a partire dalla data di approvazione del Distretto del Commercio e si svolgeranno per tutto il triennio in funzione delle decisioni strategiche attuate dalla Cabina di Regia
<b>INVESTIMENTO PREVISTO</b>	Gli investimenti verranno definiti in funzione delle specifiche iniziative che la Cabina di Regia deciderà di sviluppare nel corso del triennio considerato.

## 2.3 COSTRUZIONE DI UN DATABASE DI OPERATORI

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>2. Comunicazione e marketing</b>
<b>FINALITÀ</b>	Scopo dell'intervento è quello di creare un database di operatori che operano nel Distretto del Commercio SP 128. Il database servirà a fini organizzativi riguardanti le iniziative di promozione e di comunicazione. <i>Rientra nell'obiettivo strategico 2: Sviluppare una politica di comunicazione integrata del Distretto.</i>
<b>AZIONI E INTERVENTI PREVISTI</b>	Verrà creato un <b>database con i riferimenti e i recapiti di tutti gli operatori</b> (dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi) appartenenti al Distretto del Commercio. Il database verrà creato nel pieno rispetto delle normative GDPR in essere. I nominativi saranno utilizzati dal Distretto affinché si possano diffondere comunicazioni legate alle iniziative realizzate, alle opportunità per gli operatori (es: bandi di finanziamento) nonché raccogliere le loro opinioni e suggerimenti, così da poter migliorare le azioni strategiche del Distretto del Commercio. Sarà fondamentale tenere aggiornato il database eliminando nominativi non più validi e alimentarlo attraverso l'inserimento dei nuovi.
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Cabina di Regia
<b>CRONOPROGRAMMA</b>	Si tratta di uno dei primi interventi che il Distretto ha intenzione di attuare, in quanto, propedeutico alle azioni di comunicazione previste. Pertanto, l'intervento sarà realizzato non appena il Distretto sarà riconosciuto e sarà tenuto attivo nel tempo per garantire l'aggiornamento dei dati.
<b>INVESTIMENTO PREVISTO</b>	L'intervento sarà realizzato in economia dalla Cabina di Regia.

## 2.4 TABELLONI INFORMATIVI DIGITALI

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>2. Comunicazione e marketing</b>
<b>FINALITÀ</b>	<p>Scopo dell'intervento è quello di procedere all'installazione di pannelli informativi di comunicazione digitale nelle Piazze principali dei tre Comuni: tale intervento rappresenta un passo significativo verso la digitalizzazione e sostenibilità. I dispositivi, dotati di schermi touch ad alta definizione, offriranno un'opportunità unica per migliorare la comunicazione, fornire informazioni e arricchire l'esperienza di cittadini e visitatori.</p> <p><i>Rientra nell'obiettivo strategico 2: Sviluppare una politica di comunicazione integrata del Distretto.</i></p>
<b>AZIONI E INTERVENTI PREVISTI</b>	<p>L'installazione dei tre pannelli informativi, uno in ciascuna delle Piazze principali dei Comuni appartenenti al Distretto, avrà lo scopo di rendere la comunicazione <b>accessibile e dinamica</b>. L'installazione di pannelli informativi digitali consentirà alle Amministrazioni Locali di comunicare in modo più efficace con il pubblico. I messaggi istituzionali, gli annunci di eventi, le informazioni sulle condizioni del traffico e le notizie di interesse pubblico potranno essere condivise in tempo reale, garantendo un accesso immediato e sempre aggiornato.</p> <p>I pannelli informativi digitali offriranno una serie di informazioni: attraverso l'utilizzo di schermi touch-screen interattivi i cittadini potranno accedere a informazioni dettagliate su eventi, attrazioni turistiche, orari dei mezzi pubblici e molto altro. Inoltre, i dispositivi, saranno in grado di mostrare mappe interattive e video informativi. Oltre a migliorare la comunicazione e l'interazione con il pubblico, i pannelli informativi digitali, risultano essere una scelta sostenibile poiché riducono il consumo di carta visivo contribuendo così alla conservazione dell'ambiente e alla pulizia e ordine delle Piazze. Inoltre, la possibilità di aggiornare contenuti digitali, riduce la necessità di stampare materiale informativo riducendo ulteriormente l'impatto ambientale.</p>
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Comune di Busto Garolfo, Comune di Casorezzo e Comune di Dairago
<b>CRONOPROGRAMMA</b>	L'intervento sarà effettuato durante il triennio 2023 – 2025
<b>INVESTIMENTO PREVISTO</b>	L'investimento economico sarà valutato in funzione delle disponibilità economiche.

### 3. PROMOZIONE E ANIMAZIONE

---

- Nell'ambito della macro-area "Promozione e animazione" rientrano una serie di interventi volti a sviluppare attività promozionali ed eventi (Obiettivo 3), al fine di vivacizzare l'area del Distretto e aumentare la sua capacità attrattiva nei confronti di diversi District Users.
- In particolare, si prevedono le seguenti attività:
  - [Intervento 3.1 - Creazione e potenziamento del calendario eventi](#)
- L'investimento complessivamente previsto per il triennio considerato per il Comune di Busto Garolfo è pari a 84.000,00 euro.

## 3.1 CREAZIONE E POTENZIAMENTO DEL CALENDARIO EVENTI

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>3. Promozione e animazione</b>
<b>FINALITÀ</b>	<p>L'obiettivo è quello di aumentare la vivacità e l'attrattività dei tre territori attraverso la realizzazione di un programma condiviso di iniziative ed eventi diffusi. Ciò consentirà di fornire momenti per la conoscenza delle attività presenti sul territorio, promuovendone il sistema di offerta.</p> <p><i>Rientra nell'obiettivo strategico 3: Sviluppare attività promozionali ed eventi.</i></p>
<b>AZIONI E INTERVENTI PREVISTI</b>	<p>Il rilancio di una società si misura anche dalla vivacità degli interventi in campo ricreativo, sportivo e culturale messe in atto sul territorio. Tali iniziative rappresentano un forte fattore di attrazione e un'occasione per far conoscere l'offerta del territorio e indurre il ritorno e il positivo passaparola. Si consideri inoltre che gli eventi, le manifestazioni e le iniziative promozionali hanno un ruolo fondamentale nell'influenzare l'immagine e il posizionamento di un territorio sul mercato, ne rafforzano la reputazione, stimolano investimenti, catalizzano energie presenti in un'area per farle convergere verso un'idea condivisa di sviluppo del territorio. Per questo motivo, il Distretto, ha strutturato un ricco calendario di eventi e manifestazioni per riprendere l'animazione del territorio e riattivare la frequentazione da parte dei residenti (e non solo) delle aree centrali e commerciali. L'intenzione del Distretto è quindi quella di potenziare ulteriormente la programmazione annuale, in modo tale, da creare nuove occasioni di incontro con diversi utenti, aumentando la vivacità e attrattività del Distretto. Il DID definirà, nel corso del triennio 2023 – 2025, un calendario di iniziative che coinvolgeranno direttamente le diverse realtà commerciali. In particolare, nel Comune di Busto Garolfo, verranno attuati i seguenti eventi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- <b>IllumiNatale:</b> durante il periodo natalizio verranno installate le luminarie lungo le vie dove sono presenti le attività commerciali. Inoltre verrà installato anche un proiettore ad immagini dinamiche che proietterà immagini sulla chiesa a Busto Garolfo e sul campanile ad Ocella.</li><li>- <b>Shopping con Gusto e Lo Sbaracco:</b> si tratta di una serata all'insegna del buon cibo e delle grandi occasioni. Le attività di somministrazione di Busto Garolfo propongono un percorso gastronomico alla scoperta del gusto. Durante la serata, i negozi di vicinato, propongono lo Sbaracco offrendo una selezione di merci e servizi a prezzi scontati.</li><li>- <b>Notte Bianca:</b> si tratta di un evento estivo a cui ne consegue l'apertura dei negozi di vicinato e delle attività di somministrazione che organizzano momento di intrattenimento. L'evento viene svolto in collaborazione con l'Associazione Commercianti che si occupa di arricchire il programma dell'evento con spettacoli, attrazioni per bambini e musica dal vivo.</li></ul>

## 3.1 CREAZIONE E POTENZIAMENTO DEL CALENDARIO EVENTI (segue)

<b>AZIONI E INTERVENTI PREVISTI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Fiera Primaveraile e Fiera Autunnale:</b> si tratta di due eventi di promozione del territorio che, oltre ad ospitare le tradizionali bancarelle di ambulanti e artigiani, propongono eventuali culturali e momenti ludico / creativi;</li><li>- <b>GhostBustoFest:</b> tradizionale festa di Halloween dedicata ai bambini con percorsi tra i negozi di vicinato e le attività di somministrazione;</li><li>- <b>Festa dell'Alberto:</b> si tratta di una festa dedicata alla decorazione dell'albero di Natale. La manifestazione coinvolge le scuole del territorio. L'iniziativa è arricchita da un mercatino di natale organizzato tra le attività di commercio in sede fissa e somministrazione del Paese. L'evento è proposto a Busto Garolfo e nella frazione di Olcella.</li></ul>
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Comune di Busto Garolfo
<b>CRONOPROGRAMMA</b>	Le iniziative si svolgeranno lungo tutto l'arco dell'anno, per tutto il triennio 2023-2025, sulla base di un calendario condiviso.
<b>INVESTIMENTO PREVISTO</b>	Comune di Busto Garolfo: 84.000,00 euro. L'investimento economico è così ripartito: 2023: 28.000,00 euro 2024: 28.000,00 euro 2025: 28.000,00 euro

## 4. SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ ECONOMICHE DEL DISTRETTO

---

- Nell'ambito della macro-area "Iniziative finalizzate allo sviluppo e al sostegno dell'imprenditoria" rientrano le [azioni volte a supportare le attività economiche del Distretto \(Obiettivo 4\)](#).
  - Intervento 4.1 - Costituzione di un tavolo di lavoro con gli operatori commerciali
  - Intervento 4.2 - Servizio informativo sulle opportunità di partecipazione a bandi
  - Intervento 4.3 - Agevolazioni e contributi alle imprese
  - Intervento 4.4 - Politiche attive di riuso degli spazi sfitti
- L'investimento sarà definito in funzione delle opportunità che si concretizzeranno, anche attraverso la partecipazione a bandi pubblici.

## 4.1 COSTITUZIONE DI UN TAVOLO DI LAVORO CON GLI OPERATORI COMMERCIALI

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>4. Supporto alle attività economiche del Distretto</b>
<b>FINALITÀ</b>	<p>Obiettivo è quello rendere partecipi gli operatori commerciali e di coinvolgerli nella definizione e realizzazione delle iniziative che il Distretto realizzerà nel corso del triennio considerato. Ciò consentirà di costruire una progettazione top down, sulla base delle effettive esigenze di coloro che, nel Distretto del Commercio, svolgono la propria attività.</p> <p><i>Rientra nell'obiettivo strategico 4: Supportare le attività economiche del Distretto.</i></p>
<b>AZIONI E INTERVENTI PREVISTI</b>	<p>L'intenzione è quella di istituire un Tavolo di Lavoro a cui saranno chiamati a partecipare gli operatori economici, che si occuperanno di condividere le problematiche afferenti al commercio, proporre e ideare iniziative, di implementare progetti e/o interventi, riportando direttamente alla Cabina di Regia. In particolare, il Tavolo di Lavoro, si occuperà di proporre iniziative di marketing, promozione e comunicazione, contribuire a coordinare e realizzare le iniziative definite, promuovere il programma presso gli operatori e la comunità locale, sviluppare strumenti informativi di supporto all'azione.</p> <p>Inoltre, ai fini di un più ampio coinvolgimento degli operatori e di una progettazione partecipata, verrà realizzata una indagine per individuare le problematiche afferenti il commercio e trarre indicazioni utili per meglio indirizzare le azioni che il Distretto realizzerà nel corso del triennio.</p>
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Comune di Busto Garolfo, Comune di Casorezzo e Comune di Dairago in collaborazione con Unione Confcommercio Imprese per l'Italia Milano Lodi Monza e Brianza.
<b>CRONOPROGRAMMA</b>	L'intervento sarà realizzato non appena approvato il progetto, di modo che il Distretto possa diventare operativo fin da subito e continuare nel tempo la sua azione di gestione e coordinamento.
<b>INVESTIMENTO PREVISTO</b>	Per tale intervento non sono ad oggi previsti investimenti, in quanto la sua realizzazione si basa sulla partecipazione e la collaborazione dei Partner. Eventuali investimenti futuri saranno decisi a seguito della costituzione della Cabina di Regia.

## 4.2 SERVIZIO INFORMATIVO SULLE OPPORTUNITÀ DI PARTECIPAZIONE A BANDI

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>4. Supporto alle attività economiche del Distretto</b>
<b>FINALITÀ</b>	Obiettivo di questo intervento è aiutare gli operatori nell'intercettare risorse provenienti da bandi di diversa natura. <i>Rientra nell'obiettivo strategico 4: Supportare le attività economiche del Distretto.</i>
<b>AZIONI E INTERVENTI PREVISTI</b>	Il Distretto, grazie anche al supporto dell'Associazione di Categoria, informerà gli operatori delle opportunità di ottenimento di contributi a fondo perduto e/o finanziamenti derivanti da bandi pubblici (regionali, provinciali, comunali) e/o privati (es. camerali). A tal fine, sulla base di un'attività di monitoraggio e identificazione delle misure disponibili e dei potenziali beneficiari, pubblicherà le opportunità attraverso i diversi canali disponibili (siti internet dei Partner e del Distretto, social media, ecc.) e inviando una newsletter agli operatori che avranno fornito i loro contatti (cfr. 2.3 Costruzione di un database di operatori).
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Comune di Busto Garolfo, Comune di Casorezzo, Comune di Dairago in collaborazione con Unione Confcommercio Imprese per l'Italia Milano Lodi Monza e Brianza.
<b>CRONOPROGRAMMA</b>	L'intervento si svolgerà durante tutto il triennio (2023-2025)
<b>INVESTIMENTO PREVISTO</b>	L'intervento sarà realizzato in economia.

## 4.3 AGEVOLAZIONI E CONTRIBUTI ALLE IMPRESE

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>4. Supporto alle attività economiche del Distretto</b>
<b>FINALITÀ</b>	<p>Obiettivo di questo intervento è supportare le imprese sia nel far fronte alle urgenze economiche e finanziarie conseguenti dall'attuale periodo storico considerando anche che, il commercio di vicinato, è costituito prevalentemente da un tessuto fragile di piccole imprese con ridotte capacità di resistenza a eventi di tale portata, sia nel percorso di riqualificazione e modernizzazione necessario alla ripresa.</p> <p><i>Rientra nell'obiettivo strategico 4: Supportare le attività economiche del Distretto.</i></p>
<b>AZIONI E INTERVENTI PREVISTI</b>	<p>Il Distretto del Commercio valuterà l'emanazione di un bando per l'erogazione di contributi alle imprese che hanno intenzione di effettuare investimenti volti alla modernizzazione della loro impresa o nel rinnovo dei loro spazi produttivi.</p> <p>Si potrebbero destinare risorse a interventi finalizzati, ad esempio, al miglioramento delle esteriorità delle attività commerciali (vetrine, insegne, facciate), alla realizzazione di piattaforme informatiche, all'innovazione digitale.</p> <p>Al fine di strutturare il bando (tipologia di bando, interventi agevolabili, entità del contributo, ecc.), si realizzerà un questionario rivolto a tutte le attività commerciali e artigianali così da individuare le effettive necessità delle imprese e il loro interesse e propensione agli investimenti.</p>
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Cabina di Regia
<b>CRONOPROGRAMMA</b>	L'intervento sarà sviluppato nel corso del triennio 2023-2025.
<b>INVESTIMENTO PREVISTO</b>	L'investimento sarà definito in funzione delle opportunità che si concretizzeranno, anche attraverso la partecipazione a bandi pubblici.

## 4.4 POLITICHE ATTIVE DI RIUSO DEGLI SPAZI SFITTI

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>4. Supporto alle attività economiche del Distretto</b>
<b>FINALITÀ</b>	<p>Obiettivi di questo intervento riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• la riduzione delle esternalità negative, in termini di estetica, ordine e pulizia, dovute alla presenza di locali su fronte strada vuoti. L'intervento sul contesto urbano avrà ricadute positive in termini di immagine e vissuto, grazie al miglioramento del contesto e della qualità dell'esperienze di visita e di acquisto;</li><li>• l'incentivazione di nuove aperture di attività economiche, così da migliorare l'attrattività complessiva e garantire il più ampio servizio ai District Users.</li></ul> <p><i>Rientra nell'obiettivo strategico 4: Supportare le attività economiche del Distretto.</i></p>
<b>AZIONI E INTERVENTI PREVISTI</b>	<p>L'intervento è articolato e può prevedere differenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>• <b>Mappatura dei negozi sfitti</b>, attraverso il censimento dei negozi sfitti presenti nel Distretto, per avere la reale dimensione del fenomeno e la sua distribuzione sul territorio, e valutare azioni specifiche sulla base di dati concreti. La mappa verrà periodicamente aggiornata, così da individuare nuovi spazi vuoti e verificare l'efficacia delle iniziative;</li><li>• <b>Ordinanze sul decoro urbano</b>, per limitare il senso di abbandono e incuria spesso determinato dai locali sfitti, dando regole ai proprietari, affinché provvedano a garantire un livello accettabile di pulizia degli spazi interni e antistanti ai locali.</li><li>• <b>Tavoli di lavoro con proprietari/agenzie immobiliari</b>, per trovare soluzioni condivise, promuovere la notorietà del progetto presso i diretti interessati, stipulare accordi con i proprietari immobiliari per la valutazione dell'abbattimento temporaneo dei canoni di affitto per i nuovi insediamenti di attività commerciali, artigianali e di servizio, così come per l'utilizzo dei locali per realizzare temporary shop o esposizioni e per mettere in campo azioni che riducano l'impatto negativo dei locali sfitti.</li></ul>
<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Comune di Busto Garolfo, Comune di Casorezzo, Comune di Dairago in collaborazione con Unione Confcommercio Imprese per l'Italia Milano Lodi Monza e Brianza.
<b>CRONOPROGRAMMA</b>	L'intervento sarà sviluppato nel corso del triennio 2023-2025
<b>INVESTIMENTO PREVISTO</b>	L'investimento sarà definito in funzione delle opportunità che si concretizzeranno, anche attraverso la partecipazione a bandi pubblici.

## 5. MIGLIORAMENTO DEL CONTESTO URBANO

---

- Nell'ambito della Linea strategica «Miglioramento del contesto», rientrano gli interventi di miglioramento del contesto urbano ([Obiettivo 5 – Riqualificare i luoghi del commercio](#)). In particolare rientra l'[intervento 5.1 – Interventi di rigenerazione urbana](#).
- L'investimento complessivamente previsto per il triennio considerato è pari a 3.261.175,00 euro.

## 5.1 INTERVENTI STRUTTURALI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (1/4)

<b>TIPOLOGIA</b>	<b>5. Riqualificazione urbana e identità dei luoghi</b>
<b>FINALITÀ</b>	<p>Obiettivo degli interventi proposti è duplice: da un lato, qualificare e caratterizzare l'ambiente esterno rendendolo particolarmente attrattivo e accogliente, oltre che funzionale e fruibile, conferendogli elementi di distintività e unicità; dall'altro, di supportare la comunicazione social e amplificare la promozione in modo virale.</p> <p><i>Rientra nell'obiettivo 5. Riqualificazione urbana e identità dei luoghi</i></p>
<b>AZIONI E INTERVENTI PREVISTI</b>	<p>L'offerta complessiva del Distretto, il suo vissuto da parte dei District User e la conseguente percezione che di esso si formano i visitatori, sono composti da una serie ampia, articolata e complessa ma anche interdipendente di fattori: non solo dall'offerta commerciale e turistica data dal patrimonio territoriale (declinata nelle sue diverse componenti storico, artistico, culturale, naturalistico) e dai servizi di accoglienza e di animazione, ma anche dalle condizioni di contesto dei luoghi in cui l'esperienza viene vissuta e dall'accessibilità.</p> <p>Gli interventi proposti sono stati scelti tra una gamma di possibili interventi attuabili, in quanto, sinergici e funzionali agli obiettivi che il partenariato si è posto. L'obiettivo della riqualificazione complessiva degli spazi, risulta quello di trasformare gli spazi già esistenti, al fine, di potenziarne lo spazio di socializzazione e aggregazione di cui potranno beneficiare tutte le attività presenti, anche mediante l'implementazione di spazi esterni.</p> <p>Tutti gli interventi previsti sono stati ideati con l'obiettivo di migliorare, da un lato, il contesto urbanistico e architettonico e, dall'altro, la fruibilità degli spazi stessi anche per le funzioni commerciali e di intrattenimento dei cittadini.</p>

## 5.1 INTERVENTI STRUTTURALI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (2/4)

### AZIONI E INTERVENTI PREVISTI

Di seguito vengono indicati gli interventi proposti dalle tre Amministrazioni Comunali.

- **Recupero stabile industriale ex Pessina & Sala:** partendo dal vecchio fabbricato industriale manifatturiero-tessile, il Comune di Busto Garolfo, effettuerà un intervento di rigenerazione urbana per il recupero e rilancio economico-commerciale dell'ex fabbricato Pessina & Sala. Si tratta di un intervento di rigenerazione conservativa dello stabile industriale, struttura di grande rilievo e significato per la storia economica locale. Lo spazio verrà infatti trasformato in una nuova area da **destinare ad attività commerciali e di servizi**. In particolare, il piano terra, verrà adibito ad attività commerciali mentre, il primo piano, sarà destinato ad ospitare attività di servizi alle imprese. Una volta ultimato, l'edificio, fungerà da polo economico per il Paese di Busto Garolfo ma anche per i territori limitrofi. L'intervento è svolto in collaborazione con alcune Partner, tra cui il Birrifico di Legnano e la Banca di Credito Cooperativo di Busto Garolfo e Buguggiate. L'intervento è finanziato con il contributo di Regione Lombardia attraverso la partecipazione del Comune di Busto Garolfo alla «Proposta di Accordo di rilancio economico sociale a Territoriale – AREST».

- **Valorizzazione ambientale, turistica e ricreativa del canale Villoresi:** il Comune di Busto Garolfo effettuerà un intervento riguardante la realizzazione di un punto ristoro con aree destinate a progetti ricreativi e sportivi per valorizzare il tratto comunale del canale Villoresi e favorirne il collegamento con il resto del territorio comunale.

- **Messa in sicurezza di strade vie e Piazze:** la sicurezza nelle vie e nelle piazze è un aspetto cruciale per il benessere e la qualità della vita. In particolare modo, il Comune di Casorezzo e di Dairago, si impegnano a migliorare la sicurezza di questi spazi pubblici riconoscendo la loro importanza nella vita quotidiana dei cittadini e nella promozione di uno sviluppo urbano sostenibile. L'intervento mira a mettere in atto concrete misure per la messa in sicurezza delle vie e delle Piazze principali del Comune di Casorezzo (Piazza Griga, Piazza E. Filiberto, Piazza XXV Aprile) e nel Comune di Dairago (Via XXV Aprile, Piazza Mazzini, Piazza Burgaria). Entrambe le Amministrazioni hanno lo scopo di creare degli ambienti urbani più sicuri, inclusivi, accoglienti e sostenibili. Per questo motivo, oltre ad effettuare interventi sul manto stradale, il Comune di Dairago ha anche previsto interventi sull'arredo urbano (illuminazione e piantumazione di alberi ed aiuole).

## 5.1 INTERVENTI STRUTTURALI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (3/4)

### AZIONI E INTERVENTI PREVISTI

- **Installazione dell'impianto di videosorveglianza:** obiettivo del Comune di Dairago è quello di installare, all'interno di Piazza Burgara, Piazza Mazzini e nei Parchi cittadini, una serie di apparati di videosorveglianza altamente tecnologici e interconnessi tra di loro. Gli impianti fungeranno da strumento fondamentale per sviluppare – non soltanto politiche di contrasto al crimine – ma anche virtuose strategie di sviluppo per la sicurezza urbana intese come fondamentale presidio per garantire i diritti dei cittadini e delle attività commerciali oltre che assicurare adeguanti standard di vivibilità urbana ed, in genere, di condizioni adeguate per lo sviluppo delle più generali attività sociali, economiche, imprenditoriali e di intrattenimento e svago.
- **Interventi di adeguamento di infrastrutture stradali per migliorare la fruibilità delle strade sconnesse:** scopo dell'intervento è quello di migliorare la fruibilità delle strade sconnesse, garantendo un accesso più sicuro ed efficiente nelle aree più isolate. Il Comune di Dairago vuole effettuare una serie di interventi sulle infrastrutture stradali, al fine, di aumentare la connettività con l'area urbana. Queste migliorie promuovono anche lo sviluppo del commercio locale, garantendo una migliore qualità della vita per i residenti e sostenendo la crescita del commercio di vicinato. L'intervento sarà svolto nell'anno 2023.
- **Interventi di adeguamento delle piste ciclabili:** il rifacimento delle piste ciclabili è un passo fondamentale per promuovere la mobilità sostenibile e la connettività tra i comuni. Per questo motivo, il Comune di Dairago, intende quindi migliorare la sicurezza e il comfort dei ciclisti sviluppando una rete integrata di piste ciclabili in grado di collegare il Comune di Dairago con i comuni limitrofi (Busto Garolfo/Frazione Olcella – Busto Arsizio e Villa Cortese). Grazie a questa rete, i residenti, potranno godere di un accesso più agevole sia nel Comune di Dairago sia nei comuni limitrofi con lo scopo di promuovere uno stile di vita attivo che porta alla riduzione dell'inquinamento.

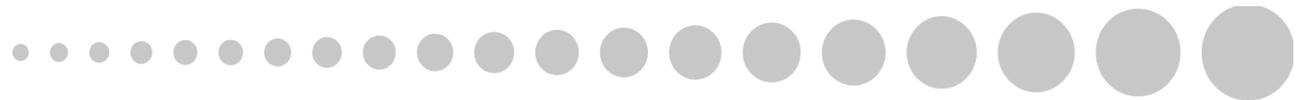
## 5.1 INTERVENTI STRUTTURALI DI RIQUALIFICAZIONE URBANA (4/4)

<b>SOGGETTI ATTUATORI</b>	Comune di Busto Garolfo, Comune di Casorezzo e Comune di Dairago ognuno per gli interventi di propria competenza
<b>CRONOPROGRAMMA</b>	Gli interventi saranno sviluppati nel corso del triennio 2023 – 2025
<b>INVESTIMENTO PREVISTO</b>	<p>Il quadro economico dell'investimento è pari a <b>3.261.175,00 euro</b> così composto:</p> <p><b>Comune di Busto Garolfo: 2.773.175,00 euro</b> (interventi finanziati con contributi regionali, comunali e di soggetti privati)</p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Rigenerazione urbana: 2.500.000,00 euro</li><li>- Valorizzazione ambientale e turistica: 273.175,00 euro</li></ul> <p><b>Comune di Casorezzo: 355.000,00 euro</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Messa in sicurezza di strade vie e Piazze: 355.000,00 euro</li></ul> <p><b>Comune di Dairago: 133.000,00 euro</b></p> <ul style="list-style-type: none"><li>- Tensostruttura: l'investimento economico sarà valutato</li><li>- Rifacimento manto stradale: l'investimento economico sarà valutato</li><li>- Installazione impianto di videosorveglianza: 23.000,00 euro</li><li>- Fruibilità delle strade sconnesse: 40.000,00 euro</li><li>- Piste ciclabili: 70.000,00 euro</li></ul>

---

# IL PIANO ECONOMICO-FINANZIARIO

---



## QUADRO ECONOMICO 2023-2025

A seguire viene riportato il quadro economico relativo agli investimenti complessivi previsti per il triennio 2023-2025 dal Piano delle Attività, declinati per macro-area di intervento e per soggetto finanziatore.

MACRO-AREA	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	TOTALE
1. GESTIONE DI SERVIZI IN COMUNE	-	-	-	€ 0,00
2. COMUNICAZIONE E MARKETING	-	-	-	€ 0,00
3. PROMOZIONE E ANIMAZIONE	€ 28.000,00	€ 28.000,00	€ 28.000,00	€ 84.000,00
4. INIZIATIVE FINALIZZATE ALLO SVILUPPO E AL SOSTEGNO DELL'IMPREDITORIA	-	-	-	€ 0,00
5. MIGLIORAMENTO DEL CONTESTO	€ 733.000,00	€ 2.528.175,00	-	€ 3.261.175,00
<b>TOTALE</b>	<b>€ 761.000,00</b>	<b>€ 2.556.175,00</b>	<b>€ 28.000,00</b>	<b>€ 3.345.175,00</b>

## QUADRO ECONOMICO 2023-2025 PER PARTNER DI PROGETTO

SOGGETTO FINANZIATORE	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025	TOTALE
1. COMUNE DI BUSTO GAROLFO	€ 628.000,00	€ 2.201.175,00	€ 28.000,00	<b>€ 2.857.175,00</b>
2. COMUNE DI CASOREZZO	-	€ 355.000,00	-	<b>€ 355.000,00</b>
3. COMUNE DI DAIRAGO	€ 133.000,00	-	-	<b>€ 133.000,00</b>
4. UNIONE CONFCOMMERCIO – IMPRESE PER L'ITALIA MILANO, LODI, MONZA E BRIANZA	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>€ 761.000,00</b>	<b>€ 2.556.175,00</b>	<b>€ 28.000,00</b>	<b>€ 3.345.175,00</b>

# LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO - FINANZIARIA

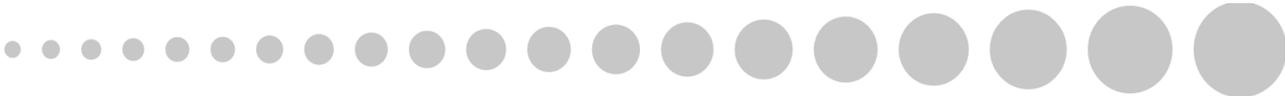
---

- In generale, i principi che guideranno il processo di consolidamento del Distretto sotto il profilo economico-finanziario sono quelli di **accrescere la propria capacità di autofinanziamento** delle attività da svolgere, sapendo di dover contare comunque, almeno nel medio periodo, sul **sostegno di un contributo pubblico locale**. In particolare, proprio la consapevolezza che la sostenibilità nel tempo del Distretto è strettamente connessa - sia dal punto di vista “culturale” che da quello finanziario - a trovare risposte operative, sarà compito della Cabina di Regia elaborare e condividere uno schema di finanziamento delle attività del Distretto ricercando soluzioni stabili e durature che bilancino l’impegno finanziario dei diversi soggetti pubblici con quello dei diversi soggetti privati beneficiari dell’azione comune.
- Verranno pertanto valutate tutte le ipotesi disponibili, sia in termini di ulteriori fonti di finanziamento (anche di contributo a livello regionale), sia di risparmi ottenibili attraverso una gestione “in economia” di alcune attività, sia attraverso la partecipazione diretta degli stessi Partner.
- A ciò si aggiungono i contributi dei commercianti e di altri sponsor destinati alla realizzazione di specifici progetti (come ad esempio le iniziative promozionali che verranno programmate).

---

# MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

---



# MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

---

- La misurazione dei risultati raggiunti rappresenta un elemento conoscitivo fondamentale per valutare l'efficacia delle azioni realizzate e per guidare lo sviluppo del Distretto sulla base di riscontri oggettivi. A tal fine è stato individuato un insieme di indicatori di performance (KPI - *Key Performance Indicator*) che permettono di monitorare il raggiungimento degli obiettivi strategico-competitivi prefissati.
- L'attività di monitoraggio sarà periodica così da misurare nel tempo le modificazioni delle performance del Distretto e il grado di successo delle iniziative intraprese. La cadenza delle rilevazioni sarà normalmente annuale, ma potrà anche riguardare periodi più brevi o più lunghi in funzione della natura del fenomeno che si intende misurare e delle risorse economiche destinate a tali misurazioni.
- Le performance del Distretto saranno valutate, a seconda dei casi, ad uno dei seguenti livelli di analisi: il Piano delle Attività nel suo complesso, i singoli Obiettivi strategici individuati.
- Il sistema di misurazione così articolato consentirà al Distretto di disporre di un set di informazioni utili a valutare le iniziative poste in essere e a indirizzare le scelte future di programmazione commerciale e territoriale. Inoltre, tale sistema risulta coerente con le richieste di Regione Lombardia, contenute nelle Linee Guida sugli Indicatori di Performance dei Distretti del Commercio.

## KPI RELATIVI AL PIANO DELLE ATTIVITÀ NEL SUO COMPLESSO

### Grado di soddisfazione dell'area

<b>Indicatore</b>	Indice di Customer Satisfaction: giudizio espresso da commercianti, residenti e frequentatori su aspetti identificativi della vitalità e vivibilità del Distretto risultante da una indagine di Customer Satisfaction. L'indice verrà costruito a partire dalla somministrazione di un questionario (metodologie di indagine CAPI e CAWI) e sarà rivolto a: commercianti, residenti e frequentatori del Distretto.
<b>Periodicità</b>	Annuale
<b>Finalità</b>	Valuta le soddisfazioni di frequentatori, residenti e operatori economici relativamente all'area del Distretto.

## KPI RELATIVI AL PIANO DELLE ATTIVITÀ NEL SUO COMPLESSO

---

### Tasso di vitalità commerciale

<b>Indicatore</b>	Indice di vitalità commerciale: variazione percentuale (rispetto all'anno precedente) del numero di nuove aperture, chiusure e subentri delle attività commerciali nel Distretto, in generale e per categoria merceologica.
<b>Periodicità</b>	Annuale
<b>Finalità</b>	Valutare la capacità dell'area di mantenere e attrarre imprese del terziario commerciale.

# KPI RELATIVI AI SINGOLI OBIETTIVI STRATEGICI

## Obiettivo 2: Sviluppare una politica di comunicazione integrata di Distretto

Notorietà del Distretto	
Indicatore	Indice di Brand Awareness del Distretto: numero di utenti che conoscono il Distretto e le sue iniziative, risultante da una sezione di analisi nell'ambito di una indagine di Customer Satisfaction.
Periodicità	Annuale
Finalità	Misurare il livello di notorietà del Distretto e delle sue azioni.

# KPI RELATIVI AI SINGOLI OBIETTIVI STRATEGICI

## Obiettivo 3: Sviluppare attività promozionali ed eventi

Conoscenza e soddisfazione per le attività di promozione e animazione realizzate	
Indicatore	Indice di conoscenza e di soddisfazione dei cittadini relativi alle attività di promozione e di animazione/eventi realizzate, risultante da una sezione di analisi nell'ambito di una indagine di Customer Satisfaction.
Periodicità	Annuale
Finalità	Misurare la conoscenza e apprezzamento delle attività di promozione e animazione.

# KPI RELATIVI AI SINGOLI OBIETTIVI STRATEGICI

## Obiettivo 3: Sviluppare attività promozionali ed eventi

Adesione degli operatori economici alle attività di promozione e animazione realizzate e loro soddisfazione	
Indicatore	Indice di adesione (esercizi commerciali aderenti alle attività di promozione sul totale esercizi presenti/da coinvolgere) e di soddisfazione degli operatori commerciali relativamente alle attività di promozione e animazione realizzate, risultante da una sezione di analisi nell'ambito di un'indagine di Customer Satisfaction.
Periodicità	Annuale
Finalità	Misurare il livello di partecipazione degli operatori alle attività di promozione e animazione i loro gradimento.

# KPI RELATIVI AI SINGOLI OBIETTIVI STRATEGICI

## Obiettivo 4: Supportare le attività economiche del Distretto

### Partecipazione a progetti di formazione/consulenza personalizzata

<b>Indicatore</b>	Numero di partecipanti ai progetti di formazione/consulenza proposti
<b>Periodicità</b>	Al termine di ciascun percorso formativo/consulenziale
<b>Finalità</b>	Verificare l'interesse e la partecipazione degli operatori ai percorsi formativi/consulenziali attuati

# KPI RELATIVI AI SINGOLI OBIETTIVI STRATEGICI

## Obiettivo 4: Supportare le attività economiche del Distretto

Soddisfazione per i progetti di formazione/consulenza personalizzata	
Indicatore	Indice di Customer Satisfaction dei partecipanti: giudizio espresso dai partecipanti al corso, risultante da una specifica indagine condotta tramite questionario da somministrare al termine delle lezioni.
Periodicità	Al termine di ciascun percorso formativo/consulenziale
Finalità	Valutare la soddisfazione degli operatori ai percorsi formativi/consulenziali attuati

# KPI RELATIVI AI SINGOLI OBIETTIVI STRATEGICI

## Obiettivo 4: Supportare le attività economiche del Distretto

### Contrasto alla desertificazione commerciale

<b>Indicatore</b>	Indice di Retail Vacancy: variazione percentuale rispetto all'anno precedente del numero di locali posizionati al piano terra con destinazione commerciale non affittati sul totale dei locali posizionati a piano terra con destinazione commerciale presenti nell'area. Tale indice è frutto di un apposito censimento condotto tramite periodici street check.
<b>Periodicità</b>	Al termine di ciascun percorso formativo/consulenziale
<b>Finalità</b>	Valutare la capacità dell'area di attrarre imprese del terziario commerciale

---

## IL PARTENARIATO

---



# IL PARTENARIATO E LA GOVERNANCE DEL DISTRETTO

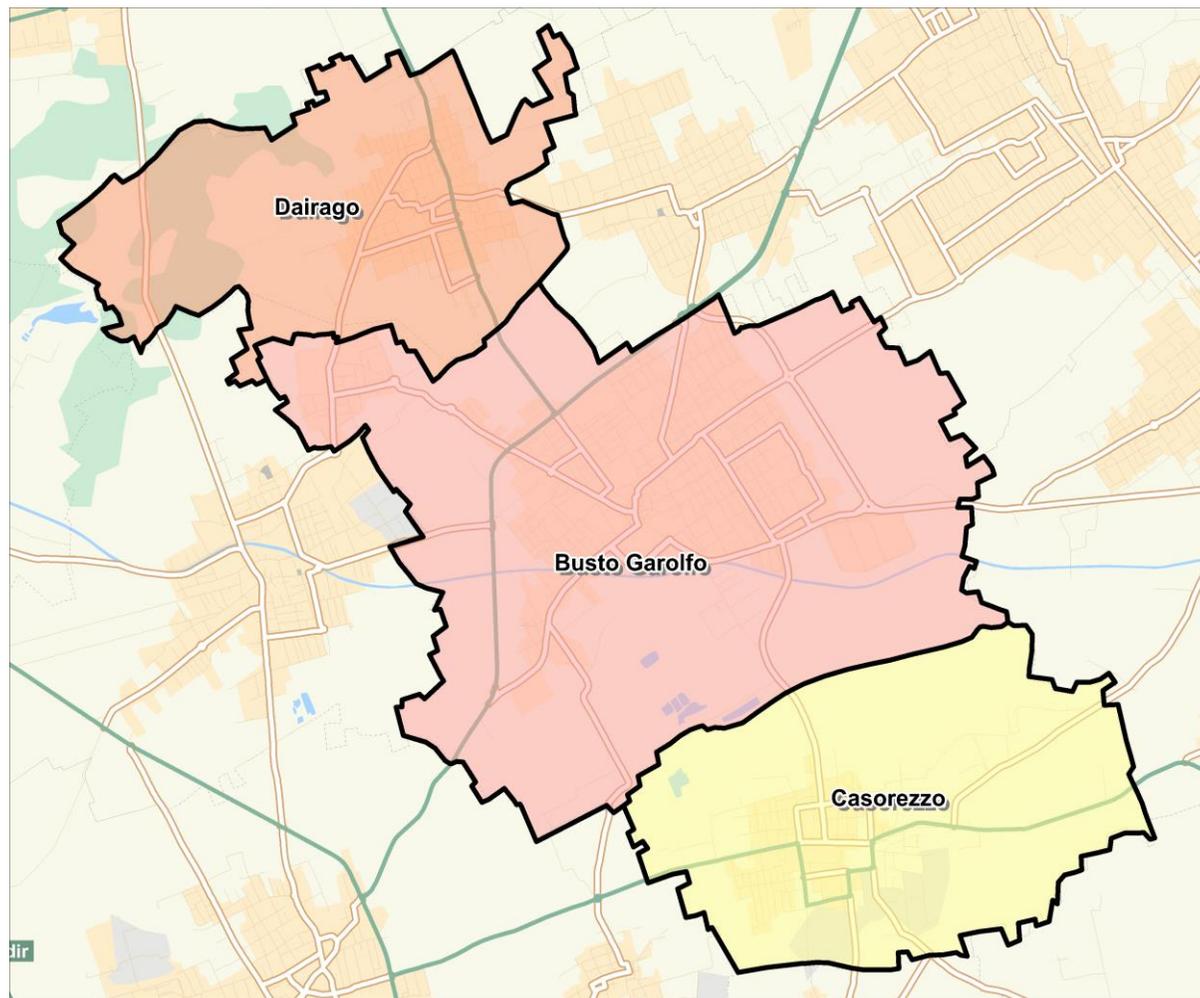
---

- Sono Partner Distretto Urbano del Commercio SP 128:
  - Comune di Busto Garolfo, in qualità di Ente Capofila;
  - Comune di Casorezzo
  - Comune di Dairago
  - Unione Confcommercio-Imprese per l'Italia Milano, Lodi, Monza e Brianza
- L'articolazione e gli organi del partenariato (Cabina di Regia, Consulta di Distretto), così come le regole di funzionamento, sono puntualmente definiti nell'Accordo di Distretto e nel Protocollo di funzionamento, sottoscritti da tutti i Partner.



PERIMETRO DEL  
DISTRETTO DEL  
COMMERCIO  
«SP 128»

## PERIMETRO DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO





# RELAZIONE ILLUSTRATIVA DISTRETTO DEL COMMERCIO «SP 128»



# INDICE

---

<b>PREMESSA</b>	<b>3</b>
<b>IL CONTESTO DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO SP 128</b>	<b>8</b>
<b>I FATTORI DI ATTRAZIONE</b>	<b>19</b>
<b>LA DOMANDA</b>	<b>31</b>
<b>IL SISTEMA DI OFFERTA</b>	<b>36</b>
<b>LA SWOT ANALYSIS</b>	<b>47</b>
<b>IL POSIZIONAMENTO E LE LINEE STRATEGICHE DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO</b>	<b>50</b>



PREMESSA

## 1.1 SVILUPPO LOCALE, MARKETING TERRITORIALE E RUOLO DEL COMMERCIO

---

- Un territorio può essere interpretato come un sistema costituito da un insieme di attori e di risorse, sede di attività e di relazioni collocato in uno spazio definito che ne determina anche alcune caratteristiche. Oltre che dalla dimensione spaziale, un territorio è caratterizzato anche da una dimensione temporale in considerazione del fatto che le sue componenti fondamentali (attori, risorse, attività, relazioni) si manifestano in modo dinamico. **In quanto entità che evolve, il territorio può essere considerato un “sistema vivente”**: in questa prospettiva, il fine ultimo di un territorio è quindi la creazione, il mantenimento e il rafforzamento progressivo delle condizioni utili per evolvere in maniera fisiologica. Vale a dire secondo quei principi di sviluppo sostenibile che sottolineano l'importanza di una gestione e di un utilizzo delle risorse che tenga conto sia delle necessità presenti che di quelle future.
- La capacità competitiva di un sistema territoriale può, dunque, essere vista come la sintesi della capacità di attrazione al suo interno delle fonti di determinate risorse e della capacità di metabolizzazione di queste risorse a vantaggio degli stessi attori che fanno parte del territorio e che con le loro azioni ne determinano l'evoluzione fisiologica. È all'interno di questa prospettiva che deve essere collocata **un'azione di marketing territoriale che sia capace, non solo di attrarre investimenti esterni, ma di avviare a livello locale un vero e proprio processo di sviluppo**. A tale riguardo occorre porre l'accento su come il marketing territoriale costituisca un riferimento importante per le politiche di sviluppo locale. In primo luogo, dal punto di vista metodologico, in quanto i principi di orientamento dell'offerta territoriale alla soddisfazione delle aspettative della domanda, all'integrazione delle politiche territoriali con la comunicazione e alla distribuzione della sua offerta sono principi che migliorano l'efficacia delle azioni per lo sviluppo locale. In secondo luogo, dal punto di vista operativo, nel collegare al meglio l'offerta territoriale alla sua domanda, il marketing tende ad assumere esso stesso un ruolo attivo nelle politiche di crescita locale.
- Proprio in quest'ottica s'inserisce la scelta di Regione Lombardia di attivare un processo di valorizzazione del territorio che ha nel commercio il suo principale driver: **il Distretto del Commercio rappresenta, infatti, l'idea strategica per lo sviluppo del commercio sul territorio lombardo**.

## 1.2 LA MISSIONE DEI DISTRETTI DEL COMMERCIO

---

- I Distretti del Commercio non possono essere definiti solo con riferimento alla difesa, al consolidamento e al rilancio del commercio esistente: è necessario, invece, **rapportare le iniziative in ambito commerciale al più generale sviluppo territoriale dell'area**. La loro missione può essere definita in rapporto a obiettivi che, a seconda dei casi, “pesano” perlomeno i seguenti elementi:
  - ✓ **“Incubatori” commerciali, in una duplice declinazione:** ricostituzione o consolidamento di un minimo di attività commerciali e di servizio rivolti alla popolazione residente, come premessa per ridare un “centro” e rafforzare così l'identità della comunità, da un lato; rafforzamento, coordinamento e integrazione dell'offerta commerciale e di servizio tra il centro storico ed eventuali centri commerciali pianificati o naturali, esistenti o da sviluppare, posizionati in aree interne al Distretto, dall'altro.
  - ✓ **Sostegno a una vocazione turistica debole:** spesso il turismo può essere una risorsa limitata, capace di attrarre solo gli escursionisti e solo in certe stagioni o occasioni; il commercio è anche a servizio di queste iniziative che, da sole, non possono però diventare un reale moltiplicatore di attività commerciali.
  - ✓ **Sostegno a una vocazione turistica forte:** in questi casi, contrariamente al precedente, il turismo può diventare un moltiplicatore delle attività commerciali.
  
- Per decidere come “pesare” questi diversi obiettivi dei Distretti del Commercio, il punto di partenza è una concreta presa d'atto delle risorse locali esistenti e in via di sviluppo. Due, in particolare, sono i fattori che condizionano la missione che può essere assegnata a un Distretto:
  - ✓ **Attrattori.** Si tratta ad esempio di vie di scorrimento che attraversano il territorio e che fungono da elementi di raccordo e attrazione per una possibile offerta commerciale intercomunale al servizio dei flussi di passaggio, presenza di poli di attrazione commerciali extracomunali da integrare con il commercio del centro storico, attrezzature turistiche estive e invernali, sentieri per escursioni, musei e monumenti, ambienti urbani, canali e parchi fluviali, ville e casali. Partendo dagli attrattori si arriva a definire come realisticamente pesare i tre elementi di cui sopra.
  - ✓ **Raccordo con iniziative di area vasta.** Ogni Comune è parte, e solo parte, di ambiti territoriali più vasti sui quali già esistono progettualità legate allo sviluppo del territorio, dei servizi ai cittadini, del sistema economico, della sua capacità d'attrazione turistica. Occorre inventarli e stabilire quali legami si possono pensare con il Distretto del Commercio, anche in una prospettiva di raccordo più strutturata e coerente di medio periodo.

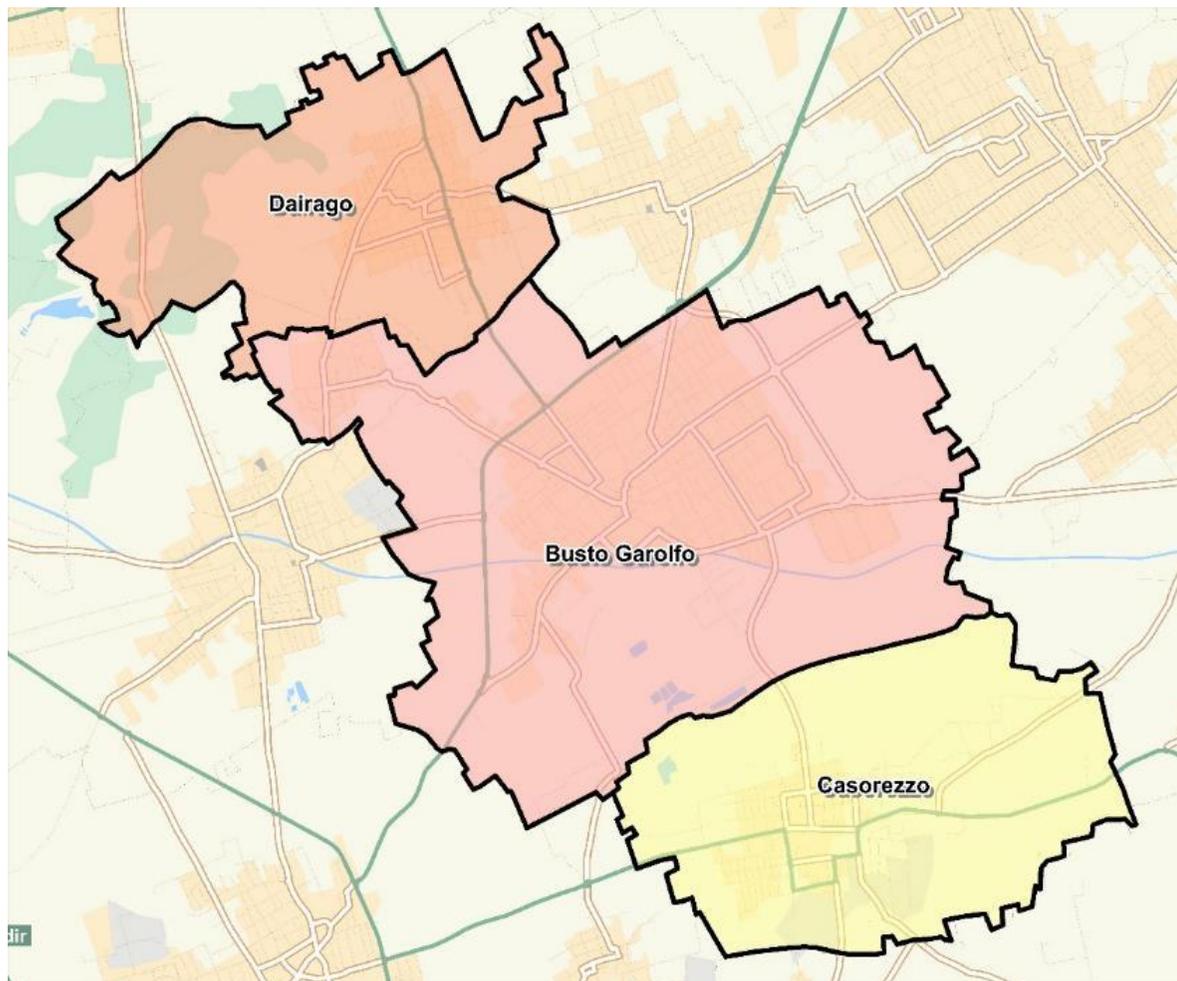
## 1.3 IL DISTRETTO DEL COMMERCIO COME INCUBATORE COMMERCIALE

- Nella gran parte dei comuni medio-piccoli il problema che si pone è come ricreare le condizioni per un rilancio di iniziative commerciali di vicinato, o comunque coerenti con il contesto, messe in crisi dai grandi poli pianificati di offerta che si sono consolidati in questi anni. In molti casi, si ha a che fare con comuni che sono cresciuti senza che si mantenesse un rapporto fra il vecchio abitato e i nuovi insediamenti residenziali. I nuovi residenti non si sono quindi integrati: vivono in quel luogo, ma lavorano, acquistano e si divertono altrove. I Distretti del Commercio possono servire per cercare di ricucire questo rapporto progettando, facilitando e accelerando il processo che porta naturalmente allo sviluppo di un'area dove si raccolgono le attività commerciali, di servizio e di intrattenimento anche di piccola scala.
- Le condizioni necessarie per costruire un incubatore si possono riassumere come segue:
  - ✓ **Ambientali:** l'area incubatore deve avere qualche motivo di attrattiva; se esistono più potenziali attrattori dispersi, si può immaginare un sistema che li integri (pedonalizzazione e arredo urbano).
  - ✓ **Servizi pubblici:** va sfruttata per quanto possibile l'esistenza di una qualche presenza di persone legata a servizi di base, tipicamente la chiesa, la sede del comune, la biblioteca, la posta, un parco o una banca che magari si presti a qualche iniziativa.
  - ✓ **Pubblici esercizi:** hanno un ruolo fondamentale se si vuole fare sì che nel luogo prescelto i frequentatori si fermino; vanno quindi aiutati, offrendo aree, anche all'aperto, protette dalle auto.
  - ✓ **Commercio:** la presenza di una superficie moderna di vicinato (supermercato, superette) consente di sfruttare un'elevata frequenza di visita e può favorire nel tempo anche l'aggregazione di altri negozi che diano vita a un piccolo contenitore di attività commerciali; nelle realtà urbane più piccole questo ruolo viene svolto dai mercati ambulanti.
- Altri due temi importanti per un Distretto sono:
  - ✓ il **ruolo sociale** (di servizio, ma anche di animazione) e di **presidio del territorio** (anche dal punto di vista della sicurezza) svolto dal commercio e dai pubblici esercizi;
  - ✓ il **recupero dell'identità locale**, grazie alla presenza di negozi e attività di somministrazione che consentono di rafforzare l'esistenza di un determinato luogo.

## 1.4 DISTRETTO DEL COMMERCIO E TURISMO

---

- È la connessione più ovvia e di valenza più trasversale, anche se, in rapporto all'offerta commerciale, solo in pochi casi può essere un elemento di sostanziale rivitalizzazione della domanda. Nella gran parte dei casi si può solo immaginare una calendarizzazione di iniziative specifiche in cui il commercio, più che beneficiario, ha un ruolo di servizio. Nel definire un piano di sviluppo di medio periodo per un Distretto del Commercio è quindi inevitabile un esplicito riferimento al turismo e al suo ruolo. Va chiarito in che misura si può pensarlo come reale generatore di domanda commerciale, in grado di sostenere l'offerta che esiste, oppure, come spesso avviene in realtà dove gli attrattori sono pochi e non sufficientemente forti, se è il commercio che deve essere pensato anche come elemento di servizio per sostenere, eventualmente anche solo in momenti particolari, le iniziative e gli attrattori turistici presenti nell'area.
- Per definire quale sia il raccordo fra turismo e attività commerciali e di ristorazione, i dati da raccogliere e le iniziative da sviluppare possono essere pensati su tre fronti:
  - ✓ **Iniziative turistiche.** Partendo da un inventario di iniziative che già ci sono è necessario definire un menu di scelte prevedendo: iniziative per i residenti, con cadenze anche frequenti ad esempio in occasione di particolari iniziative come il mercato settimanale, iniziative rivolte a frequentatori non residenti e iniziative di lancio del Distretto del Commercio.
  - ✓ **Attrattori.** Facendo un inventario che consenta di tematizzare le iniziative indicate al punto precedente.
  - ✓ **Informazione.** Di norma, per i visitatori, se c'è, è poca e può essere poca anche per gli abitanti che non hanno forti legami con il comune di residenza. In entrambi i casi è necessario coordinare una serie di elementi simbolici (segnaletica, elementi di arredo urbano e architettonici) per far capire in modo immediato che una data area ha un ruolo di centro di riferimento di quell'abitato e può meritare una sosta o una maggiore frequentazione. Quando non si dispone di attrattori forti, l'unica alternativa è saper vendere le cose, anche piccole, che si hanno, raccontando delle "storie". La questione non si risolve facilmente con qualche cartello con il nome del palazzo e l'anno di costruzione. Qualche storia curiosa c'è ovunque e può diventare anche un modo per caratterizzare un territorio.



## IL CONTESTO DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO SP 128

# CARTA D'IDENTITÀ DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO

---

## **Partner del Distretto del Commercio:**

Comune di Busto Garolfo (Capofila del Distretto), Comune di Casorezzo, Comune di Dairago e Unione Confcommercio-Imprese per l'Italia Milano Lodi Monza e Brianza.

## **Superficie territorio del Distretto del Commercio:**

25,23 kmq (media 180,7 m s.l.m.)

## **Popolazione del Distretto del Commercio:**

25.950 abitanti

## **Perimetro del Distretto del Commercio:**

Intero territorio di tutti e 3 i Comuni (Comune di Busto Garolfo, Comune di Casorezzo e Comune di Dairago)

## **Commercio al dettaglio nel Distretto:**

Esercizi di vicinato: 113

Medie strutture di vendita: 13

Grandi strutture di vendita: 0

## **Altri esercizi nel Distretto:**

Gelaterie/Bar/Ristoranti: 60

## **Numero di imprese attive nel Distretto:**

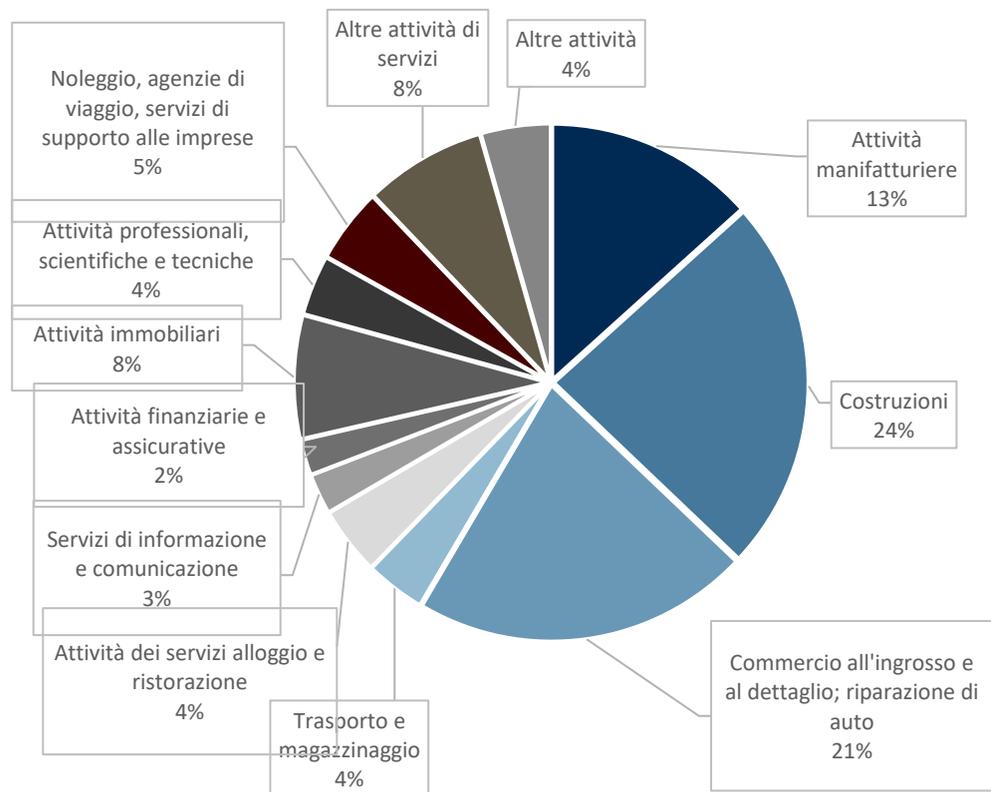
TOTALE: **1.600**

# IL TERRITORIO IN SINTESI

---

- Il Distretto del Commercio SP 128, coinvolge i Comuni di Busto Garolfo, Casorezzo e Dairago, ed è situato a sud di Busto Arsizio e a nord ovest di Milano, nell'area del Parco del Rocco.
- Tale territorio è caratterizzato, da un lato, da un [interessante patrimonio naturale, culturale materiale e immateriale](#) e, dalla presenza di [attività agricole](#).
- I Comuni che compongono il Distretto presentano una [forte identità ed omogeneità territoriale](#) e fanno parte di un Parco naturale riconosciuto a livello nazionale: il Parco del Rocco.
- La buona connessione con il resto del territorio, se da un lato agevola il raggiungimento del Distretto, dall'altro facilita anche [l'evasione dei residenti verso i numerosi poli competitivi presenti nel bacino di riferimento](#) del Distretto quali ad esempio i comuni di Busto Arsizio e Legnano oltre che naturalmente il Capoluogo di Provincia (Milano).
- In questi territori, nonostante la presenza di vari attrattori sul territorio, [il turismo ha un peso limitato, ed è semmai legato a un turismo escursionistico e legato al business](#) dato confermato dalle ancora ridotte strutture ricettive, che garantiscono un numero di posti letto non elevato, essendo in netta prevalenza strutture extra-alberghiere.

# IL TESSUTO IMPRENDITORIALE DEL DISTRETTO



## Imprese attive nel Distretto al 31/03/2023 suddivise per settore di attività

SETTORE	NUMERO
Agricoltura, silvicoltura, pesca	49
Attività manifatturiere	214
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	8
Costruzioni	379
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto	343
Trasporto e magazzinaggio	61
Attività dei servizi alloggio e ristorazione	69
Servizi di informazione e comunicazione	41
Attività finanziarie e assicurative	36
Attività immobiliari	125
Attività professionali, scientifiche e tecniche	61
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	76
Istruzione	7
Sanità e assistenza sociale	12
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	14
Altre attività di servizi	105
<b>TOTALE IMPRESE ATTIVE NEL DISTRETTO</b>	<b>1.600</b>
<i>COMUNE DI BUSTO GAROLFO</i>	<i>851</i>
<i>COMUNE DI CASOREZZO</i>	<i>386</i>
<i>COMUNE DI DAIRAGO</i>	<i>363</i>

Fonte: [www.asr-lombardia.it](http://www.asr-lombardia.it)

# INQUADRAMENTO TERRITORIALE DEL DISTRETTO

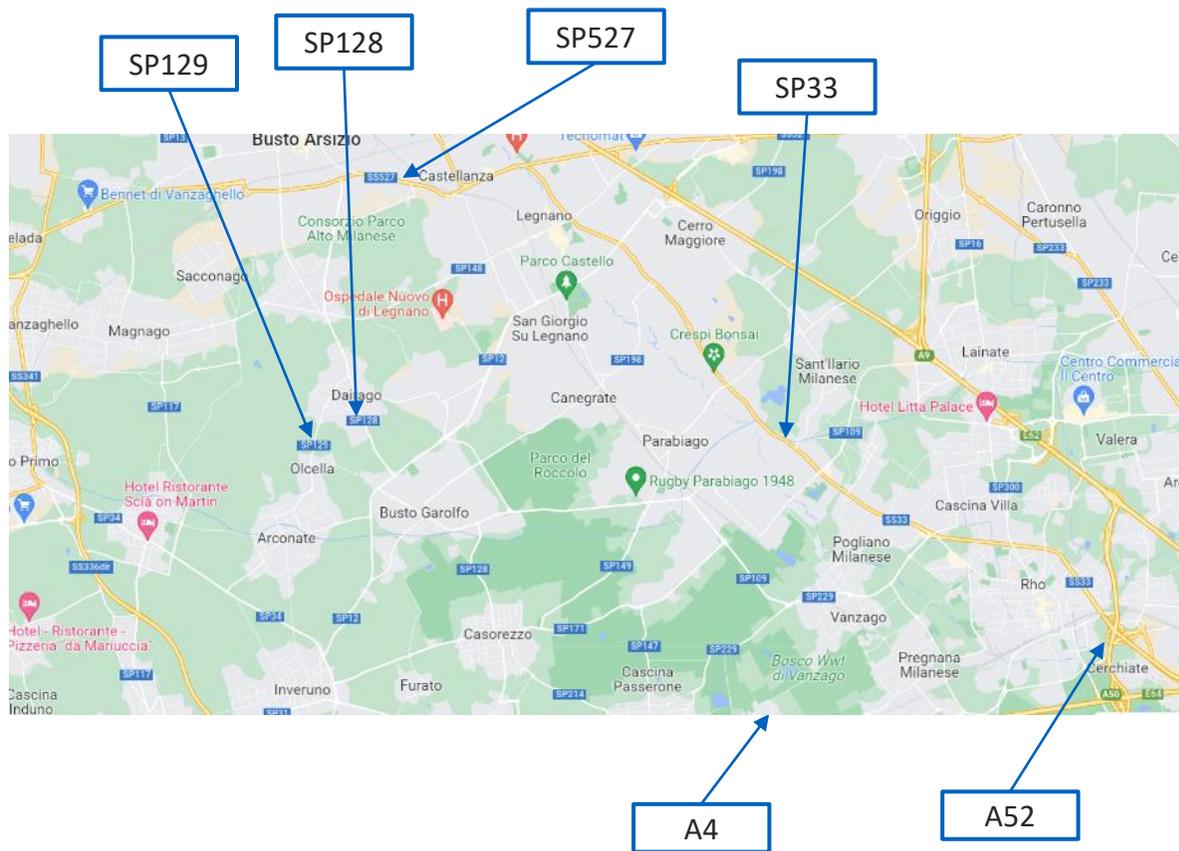


Distanze delle principali città da Busto Garolfo, Capofila del Distretto

Comune	Distanza km	Percorso in auto	
		h	min
Busto Arsizio	8,8	-	19
Legnano	8,0	-	14
Magenta	12,9	-	18
Abbiategrasso	21,2	-	28
Saronno	21,9	-	29
Gallarate	23,3	-	28
Varese	41,4	-	45
Monza	42,2	-	46
Milano	38,0	-	51
Aeroporto Orio al Serio	77,0	1	10
Aeroporto Malpensa	28,4	-	26
Aeroporto Linate	51,7	-	53

Fonte: Google Maps

# ACCESSIBILITÀ: COLLEGAMENTI STRADALI



Il Distretto ha diversi collegamenti stradali:

- la strada provinciale **SP128** che attraversa e collega i tre comuni del Distretto con le città di Busto Arsizio e Magenta;
- la strada provinciale **SP129** che collega Inveruno a Villa Cortese;
- la **SS527**, poco più a nord, che collega Legnano, Castellanza, Rescaldina e Saronno;
- La **SS 33 o strada del Sempione** collega Milano col valico di Iselle e la Svizzera; l'asse viario della statale del Sempione ha origine a Pero, all'allacciamento con la tangenziale nord di Milano;
- l'**autostrada A4, detta anche Serenissima**, scorre poco più a sud dei comuni del Distretto, da ovest a est l'intera pianura padana, partendo da Torino, passando per Milano, Venezia e terminando a Sistiana, frazione del comune sparso di Duino-Aurisina (TS), da cui prosegue verso Trieste, con soluzione di continuità, con la classificazione RA 13. il casello autostradale di Arluno è a circa 4 km dal comune di Casorezzo.
- **A52 o tangenziale Nord di Milano**, che si snoda a est del Distretto e collega Rho a ovest con Cologno Monzese a est, passando per Paderno Dugnano e Cinisello Balsamo.

Fonte: Google Maps

# ACCESSIBILITÀ: TRASPORTO PUBBLICO

---

Nel Distretto non sono presenti stazioni ferroviarie, quelle più vicine sono quelle di Legnano, Parabiago, Arluno-Vittuone e Canegrate (linea Domodossola-Milano-Varese).

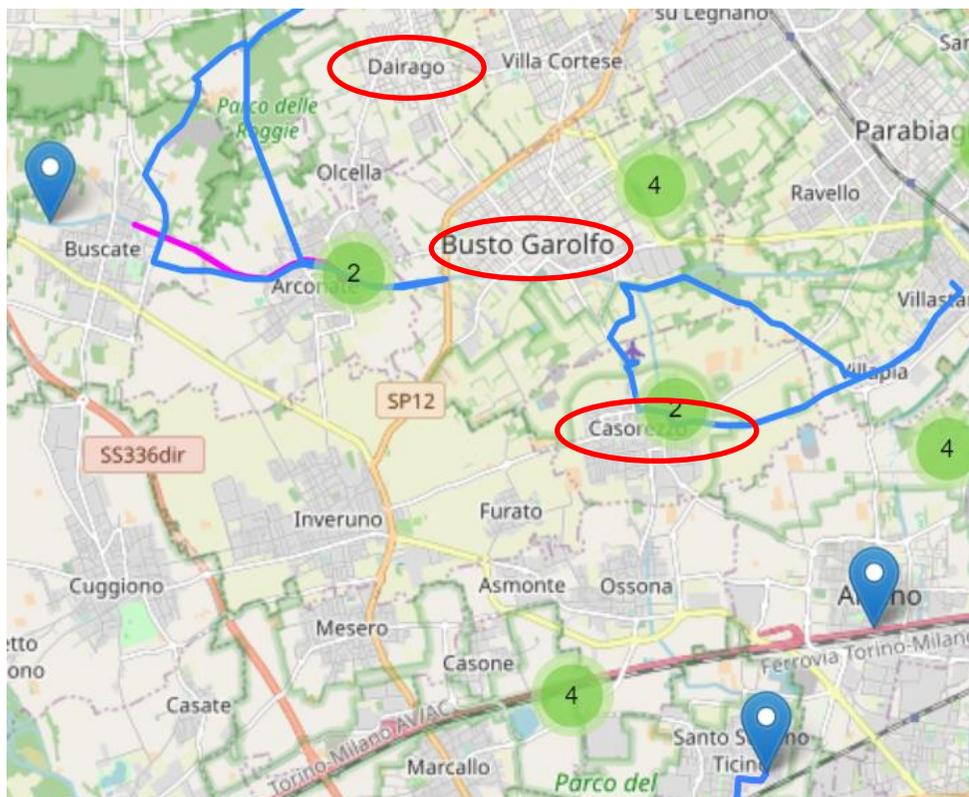
Attualmente il Comune di Busto Garolfo è collegato con i comuni del magentino, castanese e legnanese e con il capoluogo milanese tramite numerose autolinee di trasporto su gomma assegnate in appalto a MOVIBUS.

Le linee Movibus in servizio nel distretto sono:

- **Linea Z625:** BUSTO ARSIZIO - DAIRAGO - BUSTO GAROLFO - VILLA CORTESE
- **Linea Z627:** CASTANO PRIMO - CUGGIONO - BUSCATE - ARCONATE - BUSTO GAROLFO - SAN GIORGIO S.L. - VILLA CORTESE – LEGNANO
- **Linea Z642:** MAGENTA - CORBETTA - S. STEFANO TICINO - ARLUNO - BUSTO GAROLFO – LEGNANO
- **Linea Z643:** VITTUONE - SEDRIANO - PREGNANA MILANESE - VANZAGO MANTEGAZZA - ARLUNO ROGOROTTO - ARLUNO - OSSONA - CASOREZZO - VILLAPIA - VILLASTANZA - PARABIAGO - CANEGRATE - S.GIORGIO SU LEGNANO - VILLA CORTESE (nei giorni di scuola)
- **Linea Z644;** DAIRAGO - ARCONATE - VILLA CORTESE - BUSTO GAROLFO – PARABIAGO
- **Linea Z647:** CORNAREDO - PREGNANA MILANESE - VANZAGO MANTEGAZZA - ARLUNO ROGOROTTO - ARLUNO - CASOREZZO - INVERUNO - CUGGIONO - BUSTO GAROLFO - ARCONATE - BUSCATE - CASTANO PRIMO (nei giorni di scuola)
- **Linea Z648:** ARCONATE - BUSTO GAROLFO - CASOREZZO - OSSONA - ARLUNO - MILANO MM Dorino
- **Linea Z649:** BUSTO GAROLFO - ARLUNO - PREGNANA MILANESE - CORNAREDO - VIGHIGNOLO - MILANO MM Dorino

Fonte: Movibus- [www.movibus.it](http://www.movibus.it)

# RETE CICLABILE



Il Distretto è servito da alcune delle ciclovie che fanno parte della rete della mobilità ciclabile dell'area.

Nome	Distanza	Tipo	Fondo
Busto Garolfo - Strada dei ponti	7 km	strada	misto
Busto Garolfo: centro - via dell'industria	2 km	ciclabile	asfalto
Canale Villoresi: Arconate - Buscate	4 km	ciclopeditone	misto
Busto Garolfo - Strada dei ponti	7 km	strada	misto
Legnano - Dairago - Arconate (anello)	24 km	sentiero	misto
Canegrate FS - Busto Garolfo	3 km	ciclabile	asfalto
Canale Villoresi: Garbagnate Milanese - Lainate - Nerviano - Parabiago - Busto Garolfo - Arconate	22 km	ciclopeditone	misto
Busto Garolfo: centro - via dell'industria	2 km	ciclabile	asfalto
Busto Garolfo - Strada dei ponti	7 km	strada	-

Fonte: [www.piste-ciclabili.com](http://www.piste-ciclabili.com)

# AEROPORTO DI ORIO AL SERIO

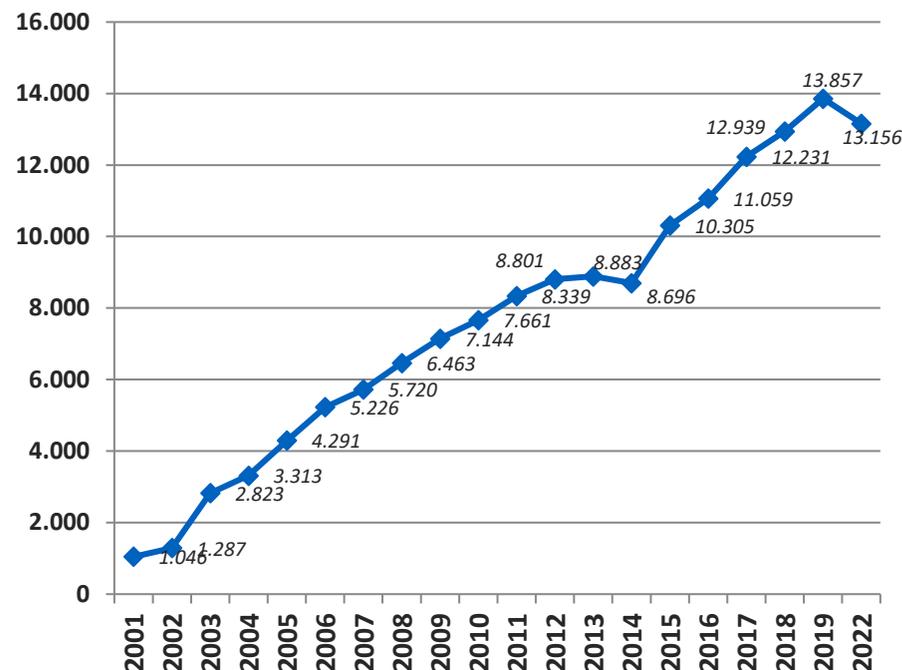
L'Aeroporto di Bergamo-Orio al Serio, ufficialmente Aeroporto Internazionale Il Caravaggio e anche noto con il nome commerciale di Milan Bergamo Airport (sigla IATA BGY), è situato nel comune di Orio al Serio, a 5 km di distanza dal centro di Bergamo e 50 km dal centro di Milano; occupa anche porzioni dei comuni di Grassobbio e Seriate. È una delle tre basi operative principali di Ryanair, oltre che il terzo scalo italiano per numero di passeggeri.

Assieme all'aeroporto di Milano-Malpensa e di Milano-Linate forma il sistema aeroportuale milanese con oltre 49 milioni di passeggeri annui al 2019 (il secondo in Italia dopo il sistema romano).

Lo scalo è principalmente utilizzato da compagnie aeree a basso costo per cui è il primo in Italia per numero di passeggeri: per la società di ricerca specializzata britannica Skytrax rientra tra i 10 migliori aeroporti low-cost del mondo nel 2016. Nel 2019 l'Aeroporto ha continuato il suo trend di crescita, chiudendo con il nuovo massimo storico di 13.857.257 passeggeri, pari a un incremento del 7,1% che corrisponde a 918.685 passeggeri in più rispetto al 2018. Grazie a questa crescita costante, consolida la terza posizione nella classifica degli scali italiani in relazione al numero di passeggeri.

Il trend positivo del movimento passeggeri è stato sostenuto generalmente dall'intero network dei collegamenti operati dalle compagnie aeree operanti sullo scalo bergamasco, tutte accomunate dal miglioramento del load factor.

Traffico passeggeri Aeroporto Orio al Serio  
(2001 / 2022 – migliaia)



Nota: non sono stati considerati come indicativi i dati del 2020 e del 2021, in quanto condizionati dalle restrizioni dovuti alla pandemia.

Fonte: Dati Traffico ENAC e SACBO

# AEROPORTO DI LINATE

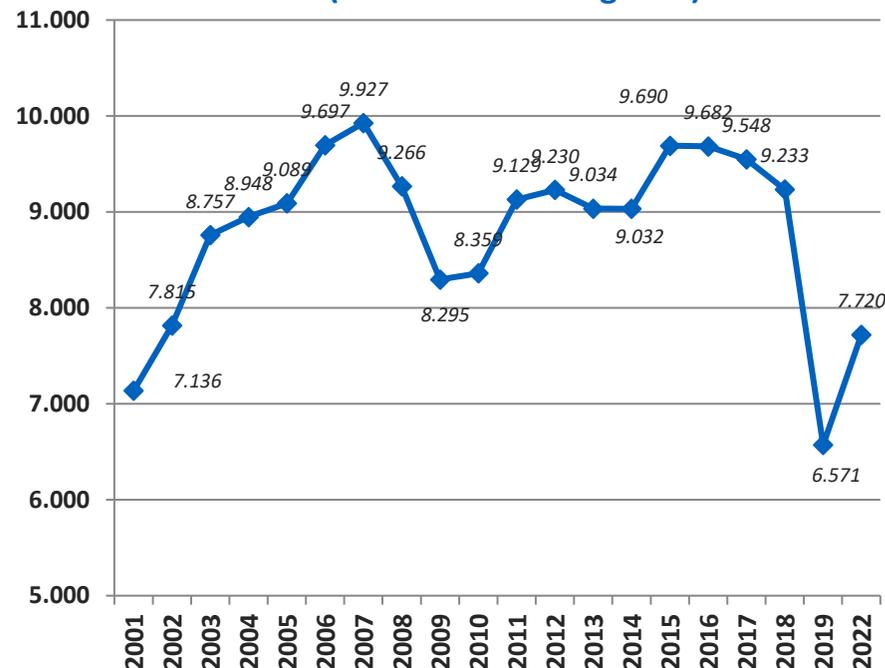
L'Aeroporto di Milano-Linate (sigla IATA: LIN, ICAO: LIML), intitolato a Enrico Forlanini, è gestito dalla SEA. È l'ottavo aeroporto italiano e il terzo aeroporto della Lombardia (dopo Malpensa e Orio al Serio) per traffico di passeggeri. Accoglie il traffico nazionale e quello europeo di breve raggio. L'aeroporto dispone di un unico terminal e di due piste, una per il traffico commerciale e una per l'aviazione generale.

Nonostante il nome ufficiale sia Aeroporto Enrico Forlanini, dal nome del pioniere dell'aviazione e inventore, lo scalo milanese è maggiormente conosciuto con il nome della località vicino a cui sorge (Linate, nel comune di Peschiera Borromeo). Parte del sedime aeroportuale ricade anche nel territorio del comune di Segrate e Milano.

Nel 2019 l'aeroporto è stato chiuso al pubblico e al traffico aereo per lavori di manutenzione e ristrutturazione riguardanti la pista principale e il terminal, della durata stimata di tre mesi. Durante il periodo di chiusura, tutti i voli previsti in arrivo e in partenza dallo scalo di Linate sono stati deviati e distribuiti sugli aeroporti di Malpensa e Orio al Serio.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico l'aeroporto è raggiungibile in modo diretto tramite la Linea M4 della metropolitana di Milano, che collega la stazione dedicata di Linate Aeroporto con San Babila, e tramite le linee di area urbana di ATM (che collegano l'aeroporto con Segrate e Peschiera Borromeo). L'aeroporto è raggiungibile dalla A35 (Brebemi), dalla A51 (Tangenziale Est) e dalla A58 (Tangenziale Est Esterna).

Traffico passeggeri Aeroporto Linate  
(2001 – 2022 – migliaia)



*Nota: non sono stati considerati come indicativi i dati del 2020 e del 2021, in quanto condizionati dalle restrizioni dovuti alla pandemia.*

*Fonte: Dati Traffico ENAC e SACBO, Assaeroporti*

# AEROPORTO DI MALPENSA

L'Aeroporto di Milano-Malpensa (IATA: MXP, ICAO: LIMC) è un aeroporto intercontinentale italiano situato nei comuni di Somma Lombardo, Ferno e Lonate Pozzolo in provincia di Varese, nel cosiddetto Altomilanese; è il principale aeroporto di riferimento di Milano. È gestito dalla Società Esercizi Aeroportuali (SEA).

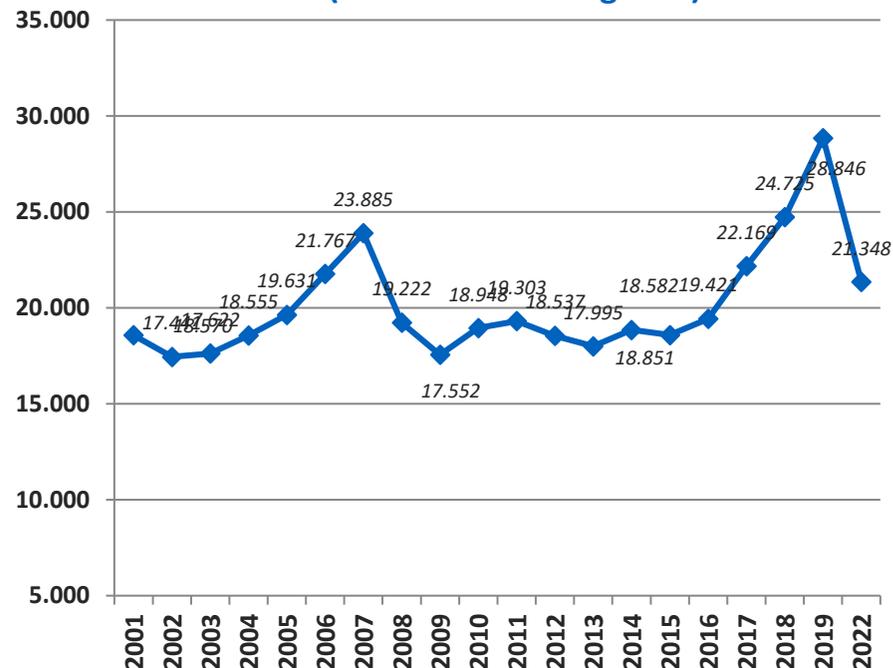
È il secondo aeroporto italiano per traffico passeggeri (dopo l'Aeroporto di Roma-Fiumicino), è al 9° posto al mondo e al 6° posto in Europa per numero di Paesi serviti con voli di linea diretti.

A Malpensa sono basate diverse compagnie aeree, quali EasyJet, Ryanair e Wizz Air; è hub per la compagnia aerea cargo Cargolux Italia e la compagnia passeggeri Neos.

L'aeroporto dispone di due terminal: il Terminal 1 è utilizzato dai voli di linea, charter e low cost, con l'eccezione della compagnia EasyJet che invece utilizza in modo esclusivo il Terminal 2. Quest'ultimo è stato chiuso a causa della pandemia di COVID-19 nel 2020, e dopo tre anni di chiusura, la SEA ne ha annunciato la riapertura dal 31 maggio 2023.

Il nome deriva dalla vicina corte lombarda di Cascina Malpensa, che è situata a Somma Lombardo. La sua ubicazione all'interno del Parco Lombardo della Valle del Ticino ha contrassegnato gli sviluppi delle piste e delle infrastrutture correlate. Si trova inoltre a pochi chilometri dal confine regionale tra Lombardia e Piemonte, più precisamente tra le province di Varese e Novara.

Traffico passeggeri Aeroporto Malpensa  
(2001 – 2022 – migliaia)



*Nota: non sono stati considerati come indicativi i dati del 2020 e del 2021, in quanto condizionati dalle restrizioni dovuti alla pandemia.*

Fonte: Assaeroporti



I FATTORI DI ATTRAZIONE

# LE ARCHITETTURE RELIGIOSE DEL DISTRETTO

Nel Distretto del Commercio SP 128 sono presenti diverse architetture religiose di prestigio e importanti testimonianze storiche per il territorio. In particolare:

- **CHIESA DEI SANTI SALVATORE E MARGHERITA a Busto Garolfo:** La chiesa parrocchiale avente il titolo di prepositurale, dedicata ai Santi Salvatore e Margherita, venne costruita nel Cinquecento sui resti di una chiesa medioevale risalente al XIII secolo. La facciata originaria venne progettata nel primo Seicento da Francesco Maria Richini. La struttura cinquecentesca subì interventi nel corso del Seicento e del Settecento, mentre nell'Ottocento pesanti interventi di risanamento igienico porteranno alla distruzione di alcuni affreschi dei Fiammenghini. Infine, negli anni tra le due Guerre mondiali, la struttura subirà importanti ampliamenti nella parte presbiterale e alla facciata. All'interno della struttura sono conservate alcune tele attribuite a Giovanni Battista Crespi detto il Cerano (teleri nell'abside e pala di sant'Isidoro) ed un coro ligneo la cui parte centrale venne realizzata da Carlo Garavaglia nel 1642. Altra pala d'altare raffigurante san Barnaba che protegge dal fulmine è opera tardo ottocentesca di Carlo Naymiller. La facciata, di gusto moderno, risale invece al 1961 ed è stata oggetto di aspre critiche. Negli ultimi anni la chiesa è stata ristrutturata all'interno, riportando gli affreschi ai loro colori naturali. Nell'estate del 2008 è stato installato un sistema di teleriscaldamento sul pavimento delle chiesa, per distribuire uniformemente il calore. Il campanile possiede un concerto di 9 campane in Sib2.
- **CHIESA DI SAN REMIGIO a Busto Garolfo:** Esisteva, nel secolo XIII anche un ospedale detto dei poveri di S. Remigio, affidato a dei frati; verso la metà del XV secolo esso decadde, tanto che su richiesta dei nobili e degli abitanti di Busto Garolfo, papa Callisto III lo soppresse. Di questo antico complesso rimane la bella Chiesa di S. Remigio, restaurata negli anni Venti e successivamente negli anni Settanta del secolo scorso, e tuttora aperta al culto. Il campanile possiede 6 campane a corda in La3 (Mi4 è originale del 1572) l'ordine dei frati si chiamava degli umiliati sulla facciata della chiesa si può notare una svastica che era il loro simbolo il terreno circostante era adibito a lazzaretto.



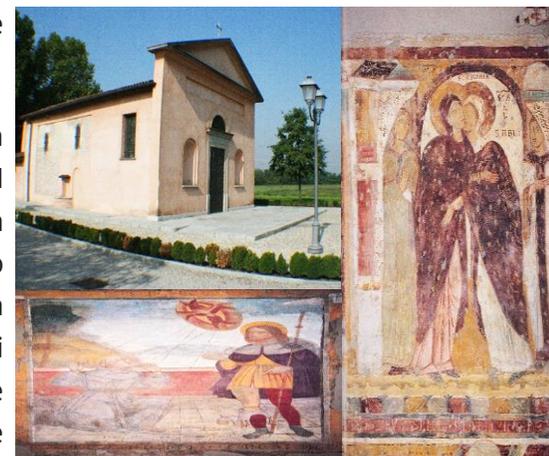
## LE ARCHITETTURE RELIGIOSE DEL DISTRETTO

- **ORATORIO DELLA MADONNA DELLA NEVE a Busto Garolfo:** Localmente conosciuta come Madonnina, è un edificio religioso aperto al culto cristiano cattolico, di origine seicentesca. L'edificio originario era posto lungo l'attuale via Vincenzo Monti, con la facciata rivolta verso il centro abitato. Demolito nel 1934 per ampliare la strada, venne ricostruito nello stesso anno col contributo degli Alpini, qualche decina di metri oltre l'originaria collocazione, con un orientamento ruotato e con fattezze simili alla precedente struttura. La Chiesa è stata poi oggetto di una nuova ristrutturazione terminata nel 2013, sempre finanziata dal Gruppo Alpini locale. Al suo interno due lapidi sepolcrali della marchesa Maria Ponga Arconati (una proveniente dall'originario edificio, l'altra collocata a ricordo della riesumazione e ricollocazione dei resti mortali). Di particolare pregio l'originario affresco dell'altare maggiore rappresentante una Madonna con ai piedi Gesù Bambino tra i santi Rocco e Giuliana che, secondo una lunga tradizione, è attribuito a Bernardino Luini o alla sua scuola. All'esterno altre due lapidi sepolcrali provenienti dall'originario edificio demolito e l'adiacente Monumento agli Alpini.
- **CHIESA DI SANTA GELTRUDE a Busto Garolfo:** La chiesa di Santa Geltrude in Olcella di Busto Garolfo è stata consacrata il 27 maggio 1933 dal cardinale Schuster è da oltre 70 anni sede della parrocchia della frazione bustese. Nel 2005 a seguito di un accorpamento delle comunità minori della Diocesi di Milano, la parrocchia di Olcella entra a far parte dell'Unità Pastorale di Busto Garolfo. Da quasi un secolo la chiesa è il punto di riferimento degli olcellesi, che nel corso degli anni hanno lavorato per far nascere anche l'oratorio per i ragazzi intitolato a Papa Giovanni XXIII nel 1964. La storia della comunità olcellese affonda però le sue radici in un passato assai remoto. I primi segni risalgono al 922, in alcuni documenti che riportano i possedimenti del monastero di S. Ambrogio in Milano, si parla di "piccolo eremo dove abitava qualche claustrale che sorvegliava le terre ed i servi", questo eremo era detto "Cella" perché forse vi si catturavano alcuni tipi di volatili e si trovava in quella che veniva chiamata la "strada dei preti" situata nel punto di convergenza dei Comuni di Arconate, Busto Garolfo e Dairago. Al suo interno si trova ancora il grande crocifisso donato dal cardinal Schuster al momento della consacrazione.



## LE ARCHITETTURE RELIGIOSE DEL DISTRETTO (segue)

- **CHIESA DI SAN GIORGIO MARTIRE a Casorezzo:** La costruzione attuale, risalente al 1913 quando venne consacrata dall'arcivescovo Andrea Carlo Ferrari, prende in realtà il nome dal castello locale dedicato a San Giorgio, sulle cui rovine sorge l'edificio. Una prima notizia della presenza di una cappella dedicata a San Giorgio nel territorio di Casorezzo risale al citato documento del 1009 a opera dell'arcivescovo di Milano, dove essa aveva appunto la funzione di luogo di culto del fortilizio presente in loco. Con la decadenza del castello e l'espandersi dell'abitato, già al 1398 la cappella fu elevata al rango di parrocchia e inclusa nella Pieve di Parabiago. La chiesa attuale, costruita in stile neoromanico (a differenza della precedente struttura di forme barocche), si presenta a tre navate interne con tre altari; oltre a quello maggiore troviamo un altare dedicato a Sant'Antonio da Padova e l'altro dedicato alla Madonna della Pace, commissionato durante la prima guerra mondiale. Quello che maggiormente salta all'occhio osservando la struttura della chiesa è la presenza dell'attuale campanile che stona completamente con lo stile architettonico della chiesa: esso è infatti una costruzione moderna in quanto il precedente campanile, sopraelevato e dotato di un nuovo concerto di campane nel 1894, venne col tempo a presentare problemi strutturali e per questo nel 1960 venne demolito, costruendo l'attuale struttura di stile moderno dal 1966. Contemporaneamente venne eretta anche la nuova casa parrocchiale in sostituzione della precedente in stato decadente.
- **ORATORIO DI SAN SALVATORE a Casorezzo:** Di origine romanica, l'Oratorio di San Salvatore presenta importanti affreschi dell'XI secolo con influenze bizantine oltre ad altre opere a fresco realizzate nel XVI secolo ed ascrivibili alla scuola luinesca e firmati da tale Bernardino "de Albertonibus" da Busto con la collaborazione di tale Giorgio da Saronno. L'edificio, eretto su un antico sentiero che conduce da Casorezzo a Busto Garolfo, appare già citato da Goffredo da Bussero che però lo vuole dedicato al Salvatore e a Sant'Ilario di Poitiers. Alla visita di San Carlo Borromeo del 1566, l'oratorio si presentava in buone condizioni e ornato a dovere, con un piccolo cimitero limitrofo. È contraddistinto da una facciata ampiamente rimaneggiata dopo l'erezione della chiesa che presenta due nicchie che spezzano il motivo della costruzione e più in alto, in un fascione, si trova la dedica "Deo Salvatori et Reginae Martyrum".



## LE ARCHITETTURE RELIGIOSE DEL DISTRETTO (segue)

- **SANTUARIO DELLA MADONNA IN CAMPAGNA a Dairago:** La chiesa fu realizzata nel 1522 per volere di Bernardino Casati, uomo di grande importanza per il borgo nella prima metà del XVI secolo; tale data è ancora oggi presente sul muro esterno dell'abside. Subito dopo la costruzione dell'edificio, al suo interno venne collocato un affresco raffigurante la Madonna del Latte, staccato dal suo supporto originale e posto nella chiesa come pala d'altare. In origine tale opera pittorica era probabilmente collocata presso una chiesetta di epoca longobarda dedicata a San Nazaro che sorgeva dove fu poi edificato il santuario. Le pareti dell'edificio furono affrescate nel 1551 inserendo figure di santi. Successivi interventi vennero compiuti solo due secoli dopo quando, nel 1751, Giovanni Battista Corte fece costruire per devozione la sacrestia, come riscontrabile dall'iscrizione posta sopra il suo ingresso. Nel 1933, per volere del prevosto Attilio Barera, la volta fu affrescata dal pittore Carlo Pargoletti di Borsano. La prima importante opera di restauro dell'esterno della chiesa fu avviata nel 1937 da don Paolo Crespi, che fece anche aggiungere il pronao in facciata. A lavori conclusi, il 24 aprile 1938, monsignor Antonio Stoppani incoronò le figure della Madonna e del Bambino, affrescati sopra l'altare, con due diademi d'oro e gemme]. Il campanile fu eretto nel 1946. Oggi il santuario, situato davanti all'ingresso del cimitero comunale, ha pianta con un'aula rettangolare e un'abside semicircolare.

L'affresco della Madonna del Latte, risalente al XV secolo e originariamente collocato presso la chiesa longobarda dedicata a San Nazaro, è oggi la pala dell'altare del santuario. Si tratta di un affresco che raffigura la Madonna seduta su un trono in legno e vestita con tunica rossa e mantello blu/azzurro mentre allatta il Bambino, il quale indossa una tunica verde decorata con fiordalisi e tiene la mano destra alzata nell'atto della benedizione; nella mano sinistra tiene invece un cardellino.

Nel santuario, l'unico affresco in cui è raffigurata la figura di un santo è quello che raffigura il Cavaliere inginocchiato davanti alla Madonna col Bambino, che compaiono tra le nubi, mentre un cavaliere prega in ginocchio al loro cospetto. La figura del cavaliere corrisponde probabilmente al dairaghese Bernardino Casati, il quale finanziò la costruzione della chiesa. Secondo la tradizione orale, la scena ricorda il prodigio compiuto nei confronti di un altro cavaliere che fu disarcionato dopo essere passato davanti a una cappella della Madonna senza accennare un saluto e, pentitosi, promise di costruire un santuario dedicato a Maria.



## LE ARCHITETTURE RELIGIOSE DEL DISTRETTO (segue)

- **CHIESA DI SAN GENESIO a Dairago:** La chiesa di San Genesio è la parrocchiale di Dairago. Fu chiesa capopieve della pieve di Dairago fino alla sua soppressione nel 1972.

Le origini di un edificio di culto dove oggi sorge la chiesa si possono ritrovare già in epoche remote: durante gli scavi archeologici effettuati nel 1997, sotto il pavimento dell'edificio attuale è stato rinvenuto un sacello pagano, probabilmente dedicato al padre degli dei come testimoniato dall'ara, rinvenuta alla fine del XIX secolo, intitolata a Giove Ottimo Massimo. Il piccolo sacello, dopo l'evangelizzazione della zona, fu trasformato in un edificio paleocristiano di cui rimane, sempre sotto l'attuale chiesa, la base circolare e qualche frammento del pavimento in marmo. Insieme al sacello furono ritrovate anche numerose sepolture che fanno pensare all'esistenza di un'intera area sacra. Tra i ritrovamenti, sono di notevole interesse le fondamenta dell'abside semicircolare, della navata e del nartece della pieve romanica risalente a prima dell'XI secolo. Sopra a queste fondazioni nel XII-XIV secolo fu edificata la chiesa medievale orientata, secondo le usanze dell'epoca, con l'ingresso a ovest e l'altare a est.

Il primo ampliamento della chiesa medievale fu voluto dal cardinale Giuseppe Archinto nel 1703: l'aula fu ampliata sul lato meridionale per permettere la costruzione della cappella della Vergine del Rosario. Nel 1785 Giorgio Olgiati portò a compimento la cappella del Crocifisso, edificata per accogliere un crocifisso ligneo intagliato tra il XVII e il XVIII secolo. L'edificio attuale risale invece alla fine del XIX secolo: nel 1877-78 l'edificio medievale fu completamente riorganizzato con la costruzione di una nuova campata verso ovest, del presbitero, del coro semicircolare e della sacrestia sul fianco meridionale. In questo modo l'orientamento della chiesa fu ribaltato, trovandosi l'altare a ovest e l'ingresso a est, aperto nel muro dell'antica abside. Questi lavori furono ultimati nel 1888 con il rifacimento del tetto e la realizzazione della facciata, mentre rimasero quasi immutate le cappelle settecentesche poste lungo il lato meridionale.

Nel 1906 nuovi lavori di ampliamento portarono all'aggiunta di tre nuove cappelle sul lato settentrionale della chiesa, mentre ai piedi del campanile venne realizzata la cappella battesimale. Nel 1929 l'edificio fu interessato da importanti interventi di restauro che portarono al rifacimento delle pitture e alla decorazione pittorica della copertura ad opera di Giovanni Briani. Nel 1923 la cupola del campanile assunse la sua forma attuale portando l'altezza della torre campanaria a 35 m.



# GLI EDIFICI STORICI DEL DISTRETTO

Il territorio del Distretto presenta anche interessanti dimore signorili ed edifici civili che arricchiscono il paesaggio. In particolare:

- **LA TORRE DELL'ACQUEDOTTO a Busto Garolfo:** presumibilmente dei primi anni del '900, è ormai diventata un elemento architettonico rilevante del centro storico. La muratura in mattoni faccia a vista recentemente restaurata, dona all'edificio una certa qualità complessiva e cela la natura tecnica dell'edificio.
- **PALAZZO MOLTENI a Busto Garolfo:** attuale sede municipale, è un palazzo del XVIII secolo, con facciata originaria in mattoni a vista; l'interno è stato completamente rimaneggiato nel 1960, ad eccezione di alcuni soffitti a cassettoni.
- **VILLA BATTAGLIA:** si tratta di una Villa del XVII secolo in cui si sono susseguiti parecchi proprietari di differenti famiglie. Nel 1722 l'attuale Villa era di proprietà della famiglia Castelbarco Visconti: un inequivocabile riferimento ai Visconti è rappresentato dall'esistenza di uno stemma scolpito in pietra e raffigurante il biscione visconteo; questo cimelio che sembra risalire all'inizio del XVI secolo, in origine, doveva essere murato in qualche parete della casa. Successivamente, a seguito dei rimaneggiamenti subiti dall'edificio, esso è stato rimosso dalla sua sede primitiva pur restando conservato il loco. Una singolare analogia con altre abitazioni dei Visconti consiste nella presenza di una scultura raffigurante Diana cacciatrice, figura presente sia nel parco di villa Battaglia che in quelli del castello di Somma Lombardo e della casa feudale di Gallarate. A partire dal 1800 la Villa passa di proprietà alla famiglia Battaglia che la possiede tutt'ora. Parallelamente alle vicende storiche anche le strutture architettoniche dell'edificio hanno subito le vicissitudini dei secoli pur mantenendo l'originaria impronta.



Fonte: [www.lombardiabeniculturali.it](http://www.lombardiabeniculturali.it), [www.comune.bustogarolfo.mi.it/](http://www.comune.bustogarolfo.mi.it/)

## GLI EDIFICI STORICI DEL DISTRETTO (segue)

- **VILLA VILLORESI (GIÀ RESCALLI, POI BERETTA) a Busto Garolfo:** Tra i luoghi di interesse di Busto Garolfo va annoverata Villa Villoresi (già Rescalli, poi Beretta), che si trova in centro città nei pressi di Piazza Lombardia. Studi recenti attribuiscono l'impianto dell'edificio, che ricalca le fattezze tipiche della villa piacentina, all'architetto Valmagini. La costruzione è stata probabilmente voluta dalla famiglia Rescalli (conti di San Vittore). La villa ha origini seicentesche e ha una forma a "U" attorno ad un cortile principale. Il complesso comprende un corpo centrale destinato all'abitazione dei nobili, altri fabbricati rustici addossati alle ali della villa per ospitare il personale di servizio e ambienti di lavoro, il cannocchiale prospettico di collegamento tra la piazza e il portale di accesso al cortile e un ampio parco all'inglese con serra adiacente. In passato conduceva alla villa un maestoso viale alberato, oggi quasi del tutto scomparso. La corte nobile è delimitata su tre lati da un ampio portico e, all'angolo sud-est, da una torretta gentilizia di belvedere poi diventata colombaia nel 1800. Il salone d'onore della villa conserva ancora la pavimentazione originale in seminato veneziano. Il soffitto è in legno a vista con cassettoni decorati. L'arredamento esposto non è quello originale, rubato negli anni '70. A sinistra del salone, si trova una sala che espone diversi cimeli della famiglia Villoresi, proprietaria della villa da fine ottocento ai giorni nostri. Le corti dei fabbricati rustici mostrano ancora le tracce della vita contadina d'un tempo, come l'antico torchio per l'uva del 1792, testimone della fiorente attività vinicola che venne soppiantata dalle coltivazioni dei cereali.



Fonte: [www.lombardiabeniculturali](http://www.lombardiabeniculturali), [www.comune.bustogarolfo.mi.it/](http://www.comune.bustogarolfo.mi.it/)

## GLI EDIFICI STORICI DEL DISTRETTO (segue)

- **VILLA COMUNALE (GIÀ BRENTANO, POI LITTA MODIGNANI, POI SALA, POI RONDANINI) a Busto Garolfo:** La Villa oggi sede di alcuni Uffici comunali si identifica in un complesso di edifici settecenteschi con un parco oggi aperto al pubblico. La villa appartenne dapprima ai Brentano, per poi passare ai Litta Modignani e poi ai Rondanini. L'accesso principale è posto lungo la via Magenta, dove un portone, introdotto da una breve rientranza rispetto al rettilineo della via pubblica, è affiancato da rustici (oggi in parte ristrutturati). Dal portone si accede al cortile sul cui fondo è la facciata della villa. Annessi alla villa sono alcuni rustici, tra cui la cosiddetta Filanda, oggi adibita a sede di pubblici Uffici. Durante l'ultima parte della Seconda Guerra Mondiale, quando i proprietari erano i Sala, risiedette in incognito il generale Lombar del CLN..
- **CASA DA MASSARO a Busto Garolfo:** Poderoso edificio rurale quattrocentesco (in stato di abbandono) costruito con ciottoli disposti a lisca di pesce e modanature in cotto.
- **PALAZZO FOSSATI POI LITTA MODIGNANI a Busto Garolfo:** risalente al XVI secolo, nel 1574 era denominato "Castello". Portale d'ingresso con stemma della famiglia Fossati. Cortile interno porticato ed architravato con resti di affreschi.



Fonte: [www.lombardiabeniculturali](http://www.lombardiabeniculturali), [www.comune.bustogarolfo.mi.it/](http://www.comune.bustogarolfo.mi.it/)

## GLI EDIFICI STORICI DEL DISTRETTO (segue)

- **VILLA COMUNALE (GIÀ LUIGI GAJO) a Casorezzo:** La villa con parco di proprietà di Luigi Gajo risale agli inizi del 1800. Era un edificio di ambito residenziale della famiglia Gajo con due ali che si dipartivano dall'edificio centrale e si aprivano sul parco. Nel 1972 la villa divenne proprietà comunale e venne da allora chiamata Villa Comunale. Con la nuova gestione vennero sacrificate le due ali della villa rivolte verso il parco e l'edificio assunse l'attuale conformazione. Attualmente la Villa è citata nel Catalogo Generale dei Beni Culturali del Ministero della Cultura. La parte sinistra dell'edificio, che si affaccia su Piazza Griga, ospita dal 2016 la nuova Biblioteca Comunale.



Fonte: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/MI100-01789/>

## GLI EDIFICI STORICI DEL DISTRETTO (segue)

- **LA TORRE LAMPUGNANI a Dairago:** La **Torre Belvedere** edificata nel 1812 dal patrizio milanese Luigi Lampugnani, dominante le proprietà ereditate dai marchesi di Felino e conti di Tiorio nel parmense. Un ampio portale, di gusto rinascimentale, si apre nel più antico dei due cortili appartenuti alla nobile casata Lampugnani; sulla vera ottagonale del pozzo, nel cortile più moderno, è incisa la data 1898, ai fianchi si aprivano in origine due portichetti, ornati da rilievi e sostenuti da colonne granitiche. Lungo un fianco della Via Fiume si snoda un cortile munito di porticati a colonne, appartenuto alla famiglia Corti, che conserva un'ampia cantina "da vino", come precisano le scritte poste al suo ingresso nel 1763: "Il bere nell'entrar ti si concede, ma nell'uscir non ti vacilli il piede". Sull'altro fianco della stessa via si trova il giardino in cui sorgeva la villa dei baroni Castelli, poi passata ai Tosi-Besana e infine demolita. Ancora in Via Fiume, sopra un muro sgretolato, sono stati scoperti i frammenti di pregevoli pitture risalenti alla metà del '300, che costituiscono l'ultima traccia della residenza affrescata appartenuta alla nobile famiglia Vismara, ricordata solo da un brandello del suo stemma.
- **CAMAON:** Costruito nel 1550 dal nobile Giovanni Francesco Casati sul luogo dell'antica domus magna dei Della Croce, di cui conserva l'ampia cantina. Questo palazzo è stato per secoli al centro di una sorta di terrore popolare di cui rimangono echi nella tradizione orale, provocato da scelleratezze e prepotenze compiuti dai proprietari. Dopo i recenti lavori di ristrutturazione, sulle pareti esterne restano parte degli affreschi datati 1566, nei quali si legge il motto "forse che sì, forse che no" adottato da Vincenzo Gonzaga duca di Mantova.



Fonte: [www.lombardiabeniculturali.it](http://www.lombardiabeniculturali.it), [www.comune.dairago.mi.it/](http://www.comune.dairago.mi.it/)

## ALTRI LUOGHI D'INTERESSE DEL DISTRETTO

Nell'area sono presenti anche diverse altre costruzioni di interesse architettonico, di cui esistono poche informazioni ma inserite nel Catalogo dei Beni Culturali della Regione Lombardia; si tratta di complessi industriali, scuole, ville, palazzi, case (tra cui ad esempio Villa Arconati, Villa Lucca a Busto Garolfo, Palazzo Caimone a Dairago, Villa Comunale ex Luigi Gajo a Casorezzo) e cascine (Gadda, Roccolo, S. Gerolamo, S. Remigio a Busto Garolfo, Cascinaccia a Dairago, Cascina S. Clemente a Casorezzo)



*Casina S. Gerolamo (1885) a Busto Garolfo*



*Villa Lucca, Piazzoli, Morandi (XVII) a Busto Garolfo*



*Casina Cascinaccia (1722) a Dairago*



*Casa Corti (1897) a Dairago*



*Palazzo Camaione (1550) a Dairago*



*Villa Comunale ex Luigi Gajo a Casorezzo*

Fonte: [www.lombardiabeniculturali.it](http://www.lombardiabeniculturali.it), [www.catalogo.beniculturali.it](http://www.catalogo.beniculturali.it)

## ALTRI LUOGHI D'INTERESSE DEL DISTRETTO (segue)

Il Museo Civico dei Mestieri e della Memoria ha questa denominazione perché è un'istituzione comunale che ripercorre la storia dei mestieri dalla fine dell'Ottocento fino ai giorni nostri e intende custodire una memoria minore, non ufficiale, fatta delle piccole cose di tutti i giorni.

Il Museo è stato inaugurato il 25 Aprile 2004 e da allora ha raccolto oggetti di uso comune di un'epoca a noi vicina, che però si allontana ogni giorno più velocemente dalla nostra società e dal nostro modo di vivere. Il Museo nasce dalla volontà e dai sogni di un cittadino casorezzese, Gianfranco Giliberto, un uomo che ha raccolto e conservato lungo tutta una vita ricordi, oggetti e curiosità che illustrano nel profondo un'epoca attraverso la cultura materiale dei suoi uomini.

Una sezione del Museo è un omaggio al lavoro dell'uomo. Questo spazio contiene una ricca rassegna di attrezzature utilizzate per generazioni nelle diverse attività lavorative. Si parte dalla lavorazione dei campi fino ad arrivare agli arnesi del falegname, del fabbro, del mugnaio, del maniscalco, del muratore, del ciabattino.

Una parte del Museo è poi dedicata alla ricostruzione accurata di quello che poteva essere un ambiente domestico: una cucina con i poveri arredi dell'epoca e le vettovaglie possedute da ogni famiglia; la camera col robusto letto matrimoniale realizzato in ferro battuto con un materasso di vecchia fattura e una coperta di piquet.



Fonte: [www.lombardiabeniculturali.it](http://www.lombardiabeniculturali.it), [www.catalogo.beniculturali.it](http://www.catalogo.beniculturali.it)



# IL PARCO DEL ROCCOLO

Il **Parco Locale di Interesse Sovracomunale del Roccolo** si colloca nel settore nord-occidentale della Provincia di Milano, estendendosi per 1.810 ettari tra i Comuni di **Arluno, Busto Garolfo, Canegrate, Casorezzo, Nerviano e Parabiago**.

Il nome del Parco deriva da un'antica struttura utilizzata a scopo venatorio per l'uccellazione, attività praticata dal XVI nell'alta Lombardia e nel Veneto, oggi vietata. Il "**Roccolo**" era quindi una postazione di caccia comprendente un capanno o un edificio a forma di torre, circondata da una struttura vegetale, molto spesso di carpini, creata appositamente per attirare gli uccelli.

Il Parco del Roccolo riveste un ruolo territoriale ed ambientale di notevole importanza in un comprensorio altamente urbanizzato come quello dell'Alto Milanese, rappresentando un fondamentale corridoio ecologico di **collegamento fra il fiume Ticino e il fiume Olona**.

Il territorio del Parco è composto in prevalenza da **aree agricole**, irrigate grazie ad un complesso sistema di rogge derivanti dal **Canale Villoresi**. Il Canale Villoresi, realizzato su progetto dell'Ing. Eugenio Villoresi nel 1891, trae le sue acque dal fiume Ticino per irrigare un'ampia fascia di pianura milanese fino al fiume Adda, dove termina. Da questo Canale nel territorio del Parco partono tre derivatori "secondari" che portano le acque verso i territori più a sud. Di particolare interesse è il **canale secondario di Corbetta** che si dirama dal Villoresi in località "Quattro bocche" a Busto Garolfo. Nel Parco, inoltre, si trovano anche alcuni laghi derivanti dall'attività estrattiva.

Fu **istituito nel 1991** per la salvaguardia degli elementi naturali della zona e per la valorizzazione dell'agricoltura, che impegna circa l'80% della superficie del parco, con le **coltivazioni di mais, grano, frumento, avena, orzo, soia e foraggio**. Della rimanente area territoriale il 9% è caratterizzato da **boschi**, mentre l'1% da **viabilità, cave e dal canale Villoresi** con la sua rete di canali irrigui secondari. Un'altra caratteristica del parco è la presenza di numerose cascate sparse nel suo territorio, testimoni di un passato storico agricolo della zona.

Riconosciuto nel 1994 come parco agricolo di interesse sovracomunale dalla Regione Lombardia, è attualmente in **progetto una sua estensione** fino all'Oasi WWF del bosco di Vanzago.



Fonte: *parcodelroccolo.it*



LA DOMANDA

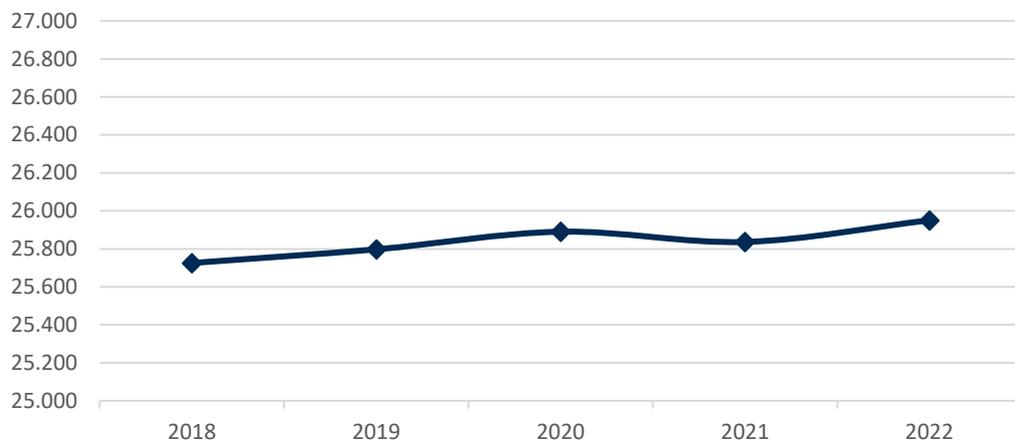
# LA DOMANDA INTERNA: LA POPOLAZIONE RESIDENTE

L'analisi dell'evoluzione demografica rappresenta un passaggio fondamentale per inquadrare all'interno delle dinamiche sociali di lungo periodo i diversi fenomeni che si manifestano a livello più strettamente economico. Ciò è particolarmente vero con riguardo al commercio al dettaglio, laddove un esame dell'adeguatezza dell'offerta di servizi commerciali non può prescindere da una valutazione delle principali tendenze demografiche. Due elementi appaiono particolarmente rilevanti nell'analisi della struttura e dell'evoluzione demografica del Distretto di SP 128:

- **La stabilità degli scenari demografici che hanno caratterizzato l'ultimo quinquennio:** la popolazione del Distretto è cresciuta leggermente negli ultimi cinque anni, con una variazione complessiva del +0,9% rispetto al 2018 (+225 abitanti). I Comuni di Busto Garolfo e Casorezzo hanno registrato crescita anche superiore (rispettivamente +1,4% e +1,5%) mentre Dairago ha registrato un lieve calo nella popolazione (-0,7%, pari a -48 abitanti); in ogni caso il raffronto del periodo pre-covid, ovvero dato 2020 a confronto con dato 2018, evidenzia comunque un saldo positivo in tutti i Comuni del Distretto (per un totale di +165 abitanti).
- **L'invecchiamento della popolazione:** la popolazione del Distretto nella sua composizione per classi di età rispetto al dato provinciale, risulta lievemente inferiore per la popolazione più giovane (gli under 30 pesano il 27,5%, contro il 27,7% della provincia) e per gli over 65 (22,2% nel Distretto contro il 22,9% della provincia). L'**indice di vecchiaia della popolazione**, calcolato rapportando la fascia della popolazione più anziana (65 anni e oltre) alla popolazione più giovane (0-14 anni), dimostra ulteriormente l'evoluzione demografica della popolazione: l'indice riferito al Distretto risulta significativamente inferiore a quello relativo alla Provincia di Milano sia nel 2018 che nel 2022. Il confronto è ancora più marcato se si prende come riferimento il dato regionale: il Distretto ha infatti un indice di vecchiaia nel 2022 pari a 165,3 mentre l'indice regionale è pari a 177,1. Ciò testimonia il peso della popolazione giovanile nel territorio, ma va anche evidenziato che nell'ultimo quinquennio l'indice è aumentato, (nel 2018 il dato era pari a 141,7). La composizione della popolazione del Distretto è rilevante in quanto si riflette sulle potenzialità di sviluppo dell'offerta commerciale, sia dal punto di vista della tipologia di prodotto/servizio, sia dal punto di vista della quantità di prodotto/servizio richiesto. Essendo la popolazione del Distretto variegata, l'offerta commerciale dovrà essere altrettanto diversificata per riuscire a soddisfare i bisogni di una clientela più giovane generalmente incentrata sui consumi di beni, ed una clientela anziana, più propensa ad usufruire dei servizi di prossimità: prossimità sia relativamente ai formati della distribuzione moderna (superette e piccoli supermercati), sia relativamente agli esercizi di vicinato specializzati alimentari e non alimentari.

# LA DOMANDA INTERNA: LA POPOLAZIONE RESIDENTE

Andamento della popolazione residente del Distretto (2018 – 2022)



Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Istat

ANNO	POPOLAZIONE	VARIAZIONE ASSOLUTA vs anno precedente	VARIAZIONE PERCENTUALE vs anno precedente
<b>2018</b>	25.725	-	-
<b>2019</b>	25.797	72	0,3%
<b>2020</b>	25.890	93	0,4%
<b>2021</b>	25.836	-54	-0,2%
<b>2022</b>	25.950	114	0,4%

## LA DOMANDA INTERNA: LA POPOLAZIONE RESIDENTE – Suddivisione per Comune

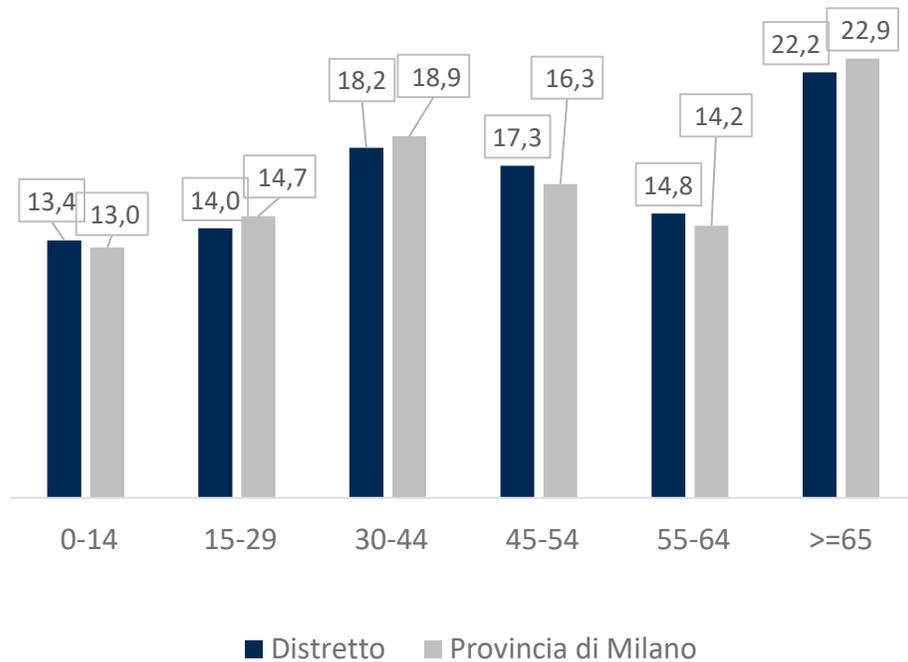
Andamento della popolazione residente del Distretto (2018 – 2022)  
Suddivisione per Comune

Comune	2018	2019	2020	2021	2022	Variazione assoluta 2022 vs 2018	Variazione percentuale 2022 vs 2018
Busto Garolfo	13.851	13.891	13.978	13.991	14.043	192	1,4%
Casorezzo	5.454	5.465	5.469	5.513	5.535	81	1,5%
Dairago	6.420	6.441	6.443	6.332	6.372	-48	-0,7%
<b>Totale</b>	<b>25.725</b>	<b>25.797</b>	<b>25.890</b>	<b>25.836</b>	<b>25.950</b>	<b>225</b>	<b>0,9%</b>

Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Istat

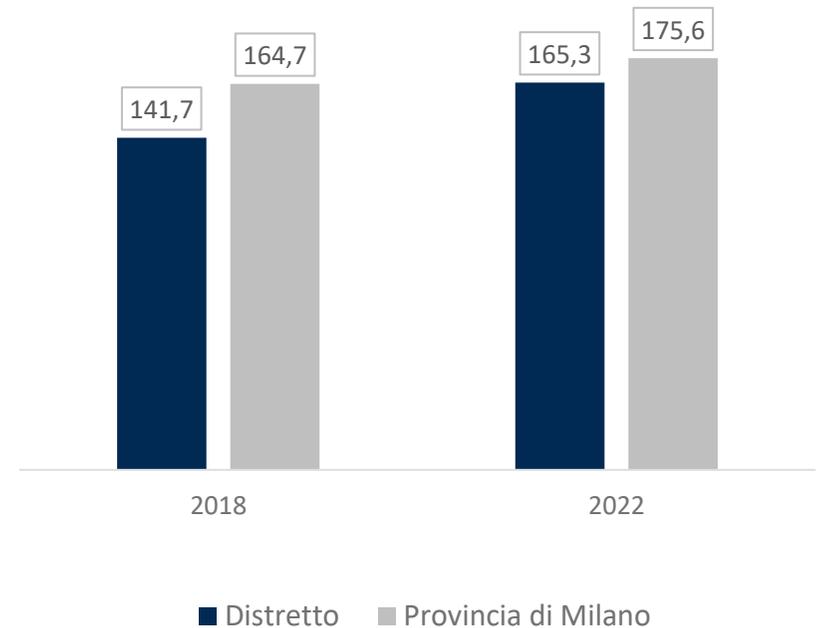
# POPOLAZIONE RESIDENTE PER FASCE D'ETÀ E INDICE DI VECCHIAIA

## Residenti nel Distretto per fascia d'età (2022)



Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Istat

## Indice di vecchiaia (2018-2022)



Fonte: Elaborazioni TradeLab su dati Istat



IL SISTEMA DI OFFERTA

# L'OFFERTA COMMERCIALE DEL DISTRETTO

---

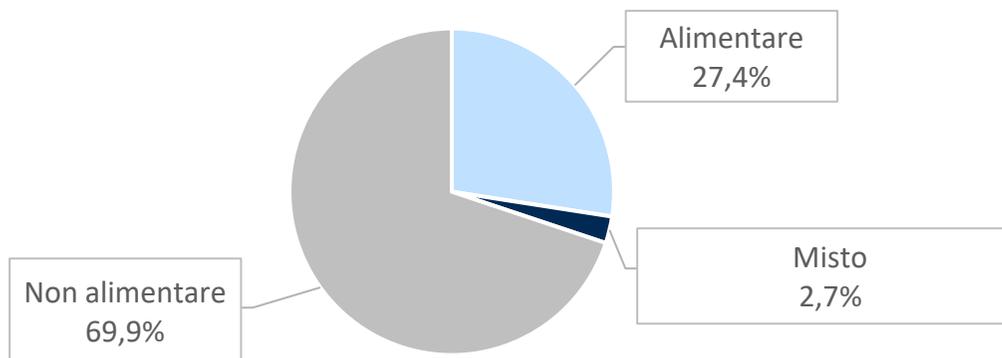
- La fotografia **dell'offerta commerciale del 2022** del Distretto del Commercio mostra complessivamente **126 punti vendita**, di cui il **69,9% con specializzazione non alimentare**. Le altre due macro categorie merceologiche, alimentari e miste, rappresentano rispettivamente il 27,4% e 2,7% dell'offerta complessiva del Distretto.
- Se analizziamo il numero e la tipologia delle strutture, gli **esercizi di vicinato continuano a rappresentare una larga maggioranza (89,7%)**, nonostante la sensibile contrazione subita rispetto al 2018 (-15,0%), seguiti dalle medie strutture di vendita (10,3%); non sono presenti grandi strutture di vendita. Va evidenziato che l'offerta commerciale, tra il 2018 e il 2022, ha registrato una riduzione degli **esercizi di vicinato**, registrando **chiusure pari a 20 unità**. Allo stesso tempo, le **medie superfici di vendita** hanno riportato tra il 2018 e il 2022, **3 nuove aperture**, passando da 10 unità a 13. Le grandi superfici di vendita non erano presenti nemmeno nel 2018.
- Oltre la metà dell'offerta commerciale complessiva (57,1% pari a 72 esercizi commerciali) è collocato nel Comune di **Busto Garolfo** così come oltre la metà della superficie commerciale del Distretto (62,1%); gli esercizi situati nel Comune di **Dairago** sono il 23,8% (30 esercizi commerciali) e nel comune di Casorezzo sono il 19,0% (24 unità).
- Considerata la struttura dell'offerta del Distretto incentrata prevalentemente sul servizio di prossimità, garantito dagli esercizi di vicinato e rivolto a soddisfare per lo più le esigenze della domanda locale, **l'indice di densità commerciale (4,4) appare nettamente inferiore rispetto a quello della provincia di Milano (12,8) e della Lombardia (11,2)**. Anche, per quanto riguarda la **dotazione commerciale** (calcolata in termini di mq di superficie moderna ogni 1.000 abitanti) **il Distretto ha registrato un dato inferiore e pari a 261,5 mq, contro i 974,0 mq della Provincia di Milano e i 992,3 della Regione Lombardia**. Ciò vuol dire che nel **Distretto del Commercio NON sono presenti grandi superfici di vendita** che potrebbero contribuire a rendere più competitiva l'offerta commerciale del Distretto stesso.

# COMMERCIO AL DETTAGLIO

La rete commerciale al dettaglio in sede fissa del Distretto (2018 e 2022): numero e superficie di vendita

	2018				2022				VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
	VICINATO	MEDIE	GRANDI	TOTALE	VICINATO	MEDIE	GRANDI	TOTALE		
Numero	133*	10	-	143*	113	13	-	126	-17	-11,9%
Superficie di vendita	8.067*	6.551	-	14.618 *	6.781	6.785	-	13.566	-1.052	-7,3%

Numero di punti vendita di vicinato per categoria merceologica (2022)



Fonte: Osservatorio del Commercio

\* per il comune di Busto Garolfo i numeri relativi all'anno 2018 contenevano anche n. 13 esercizi che sono stati poi spostati in altro elenco

## COMMERCIO AL DETTAGLIO PER COMUNE: numero attività - Suddivisione per Comune

La rete commerciale al dettaglio in sede fissa nei Comuni del Distretto (2018 e 2022): numero

Comune	2018				2022				VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
	VICINATO	MEDIE	GRANDI	TOTALE	VICINATO	MEDIE	GRANDI	TOTALE		
Busto Garolfo	84	5	-	89	64	8	-	72	-17	-19,1%
Casorezzo	23	1	-	24	23	1	-	24	-	-
Dairago	26	4	-	30	26	4	-	30	-	-
<b>Totale</b>	<b>133</b>	<b>10</b>	<b>-</b>	<b>143</b>	<b>113</b>	<b>13</b>	<b>-</b>	<b>126</b>	<b>-17</b>	<b>-11,9%</b>

Fonte: Osservatorio del Commercio

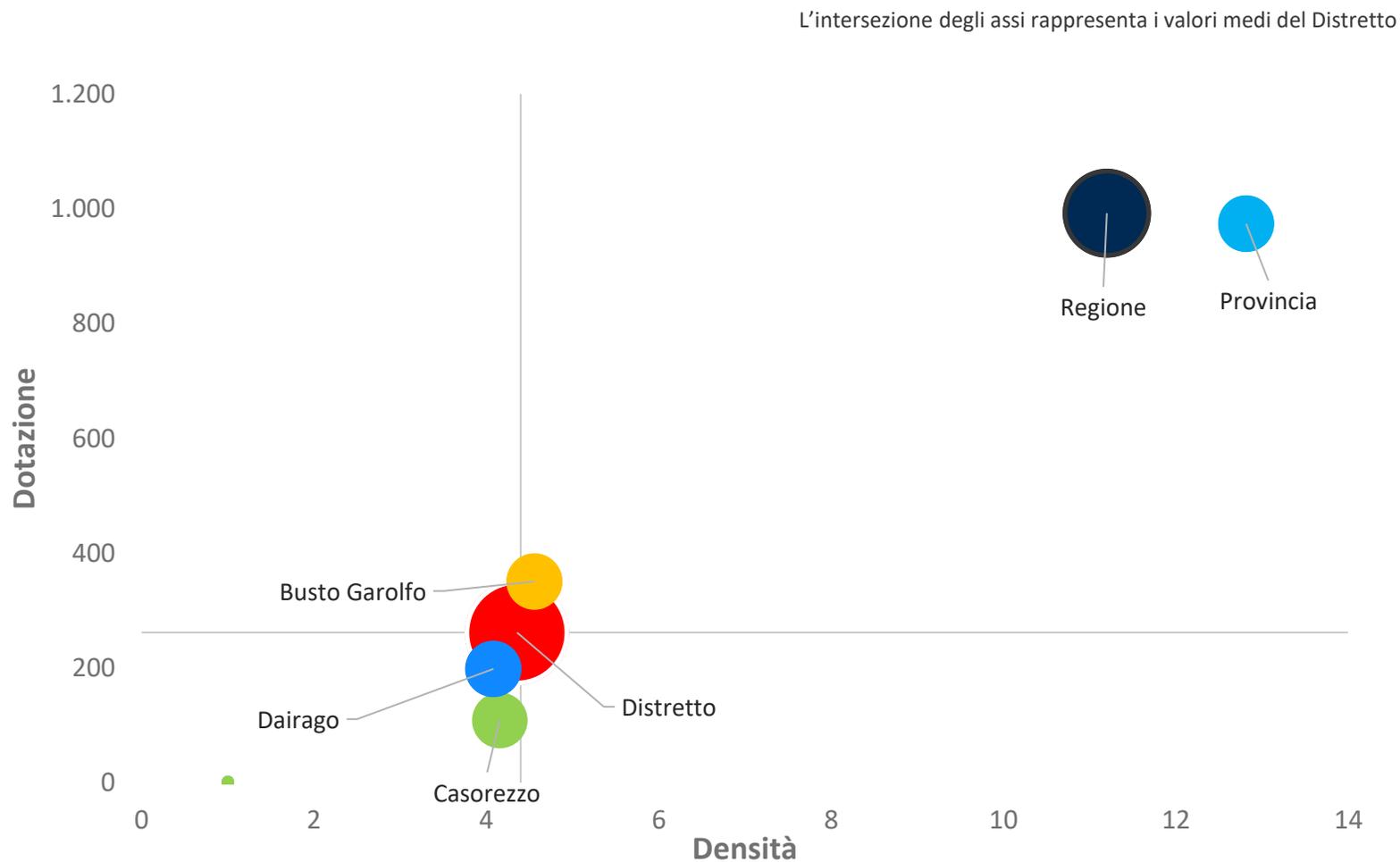
# COMMERCIO AL DETTAGLIO PER COMUNE: superficie di vendita - Suddivisione per Comune

La rete commerciale al dettaglio in sede fissa nei Comuni del Distretto (2018 e 2022): superficie di vendita

Comune	2018				2022				VARIAZIONE ASSOLUTA	VARIAZIONE %
	VICINATO	MEDIE	GRANDI	TOTALE	VICINATO	MEDIE	GRANDI	TOTALE		
Busto Garolfo	4.787	2.423	-	7.210	3.501	4.923	-	8.424	1.214	16,8%
Casorezzo	1.200	600	-	1.800	1.200	600	-	1.800	-	-
Dairago	2.080	1.262	-	3.342	2.080	1.262	-	3.342	-	-
<b>Totale</b>	<b>8.067</b>	<b>4.285</b>	<b>-</b>	<b>12.352</b>	<b>6.781</b>	<b>6.785</b>	<b>-</b>	<b>13.566</b>	<b>1.214</b>	<b>9,8%</b>

Fonte: Osservatorio del Commercio

# SERVIZIO COMMERCIALE: indici di densità e di dotazione (2022)



## ALTRE ATTIVITÀ, PUBBLICI ESERCIZI

- In base ai dati comunali aggiornati al primo trimestre 2023 all'interno del Distretto sono presenti 5 distributori di carburante e 6 farmacie.
- Nel Distretto operano 60 pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande: sono le attività che nei centri urbani favoriscono l'accoglienza, rendono più piacevole la permanenza e catalizzano una maggior presenza di residenti e visitatori.

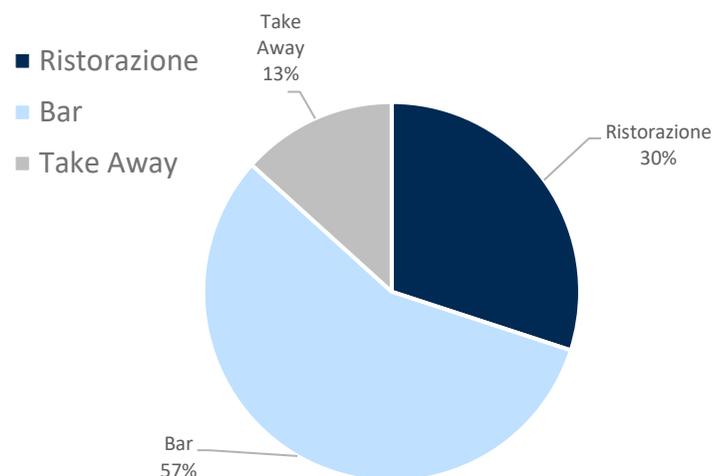
Comune	Tipologia e numero di attività		Totale
	Distributori di carburante	Farmacie	
Busto Garolfo	3	4	7
Casorezzo	-	1	1
Dairago	1	1	2
Totale	4	6	10

*Elaborazioni Tradelab su fonti varie*

## PUBBLICI ESERCIZI

In base ai dati aggiornati al primo trimestre 2023 disponibili dalla piattaforma di geomarketing *OnTheMap* di TradeLab sono presenti all'interno del Distretto **60 pubblici esercizi di somministrazione di alimenti e bevande** (Bar, Ristoranti e Take Away): sono le attività che nei centri urbani favoriscono l'accoglienza, rendono più piacevole la permanenza e catalizzano una maggior presenza di residenti e visitatori.

TIPOLOGIA	N. ATTIVITÀ
<b>RISTORAZIONE:</b>	<b>18</b>
<i>Ristorante cucina italiana</i>	<i>9</i>
<i>Etnico</i>	<i>1</i>
<i>Pizzeria</i>	<i>8</i>
<b>BAR</b>	<b>34</b>
<i>Bar Diurno</i>	<i>30</i>
<i>Bar Serale</i>	<i>4</i>
<b>TAKE AWAY</b>	<b>8</b>
<b>TOTALE</b>	<b>60</b>



Fonte: Elaborazione TradeLab su fonti varie

## COMMERCIO AMBULANTE

Oltre al commercio in sede fissa il Distretto è servito anche dal commercio ambulante. Nello specifico vengono riportati qui di seguito i dati:

COMUNE	PERIODICITA'	N° POSTEGGI ALIMENTARI	MQ POSTEGGI ALIMENTARI	N° POSTEGGI NON ALIMENTARI	MQ POSTEGGI NON ALIMENTARI	N° POSTEGGI TOTALI	MQ POSTEGGI TOTALI
Busto Garolfo	Settimanale	28 (di cui 2 posteggi per produttori agricoli)	935	64	2.400	92	3.335
Busto Garolfo (frazione Olcella)	Settimanale	3	252	4	123	7	267
Casorezzo	Settimanale	6	200	6	200	12	400
Dairago	Settimanale	7	261	13	510	20	771
<b>Totale Distretto</b>		<b>46</b>	<b>1.537</b>	<b>89</b>	<b>3.254</b>	<b>135</b>	<b>4.791</b>

Fonte: Regione Lombardia

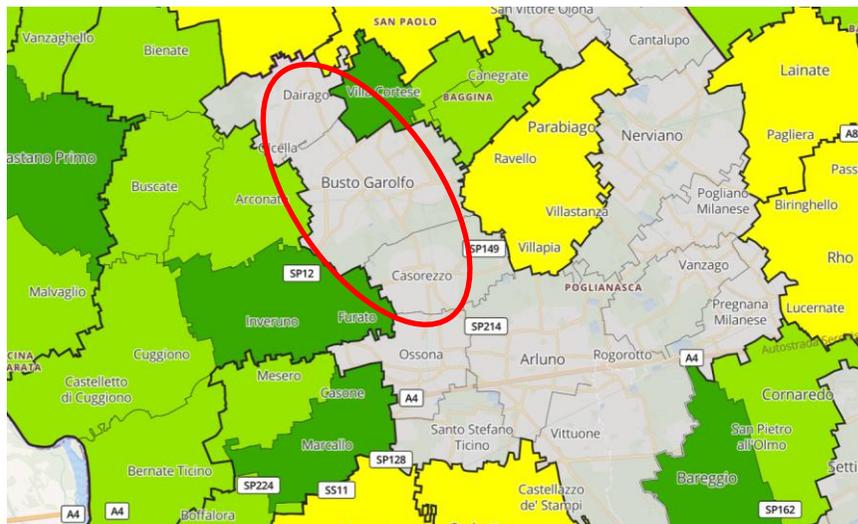
## OFFERTA TURISTICA DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO

Il Distretto ha una limitata vocazione turistica, infatti, non sono presenti strutture alberghiere ma solo extra-alberghiere; sono presenti 9 strutture ricettive che offrono 19 camere e 40 posti letto. Il comune capofila del Distretto, Busto Garolfo, ospita il maggior numero di strutture extra - alberghiere, le quali offrono il maggior numero di stanze (12 su 19 totali) con 28 letti su 40 totali.

Comune/Tipologia strutture ricettive	N° Strutture ricettive	N° Camere	N° Letti
<b>BUSTO GAROLFO</b>	<b>6</b>	<b>12</b>	<b>28</b>
Case e appartamenti per vacanze	3	6	10
Bed & Breakfast	2	5	11
Altri alloggi privati	1	1	4
Bivacchi fissi	0	0	0
<b>CASOREZZO</b>	<b>2</b>	<b>5</b>	<b>8</b>
Bed & Breakfast	2	5	8
<b>DAIRAGO</b>	<b>1</b>	<b>2</b>	<b>4</b>
Case e appartamenti per vacanze	1	2	4
<b>Totale complessivo</b>	<b>9</b>	<b>19</b>	<b>40</b>

Fonte: Regione Lombardia

## GLI ALTRI DISTRETTI DEL COMMERCIO LIMITROFI



In Lombardia sono presenti 178 Distretti del Commercio, che coinvolgono 798 Comuni, con una copertura che lascia alcune aree meno coinvolte di altre.

Nello specifico nella provincia di Milano ad oggi sono presenti 29 Distretti (18 DUC e 11 DID) per un totale di 59 comuni.

Il DID SP 128 andrà a colmare un'area vuota a nord est di Milano e confinerà con i seguenti Distretti: DID dei comuni di Villa Cortese, Canegrate e San Giorgio su Legnano, DID Altomilanese, DUC di Parabiago, DUC di Busto Arsizio e DUC di Legnano.

Fonte: Regione Lombardia



## SWOT ANALYSIS

# LA SWOT ANALYSIS: PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<b>CONTESTO E IDENTITÀ DI LUOGO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Buona qualità ambientale e degli spazi pubblici</li> <li>Contesto edilizio di qualità</li> <li>Presenza di elementi naturalistici</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Spazi del Distretto da riqualificare</li> </ul>
<b>ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Territorio facilmente accessibile</li> <li>Buona dotazione infrastrutturale interna</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Frazioni cittadine scollegate rispetto ai principali centri e attività economiche</li> </ul>
<b>COMMERCIO E SERVIZI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza sul territorio di attività commerciali e artigianali</li> <li>Buona presenza di pubblici esercizi e attività di somministrazione</li> <li>Assenza di grandi strutture di vendita all'interno del perimetro del Distretto</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ridotto coordinamento tra gli operatori</li> <li>Dispersione delle attività commerciali sul territorio</li> <li>Forte concorrenza di medie e grandi strutture di vendita, localizzate a pochi minuti dal Distretto</li> </ul>
<b>EVENTI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Calendario di eventi articolato</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Necessità di connettere l'offerta commerciale agli eventi</li> </ul>
<b>OFFERTA TURISTICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Vicinanza con la Città di Milano, opportunità da sfruttare per incentivare eventi MICE</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Presenza di pochi attrattori turistici</li> <li>Presenza ridotta di strutture ricettive</li> </ul>
<b>SITUAZIONE ECONOMICA, TREND SOCIO DEMOGRAFICI E SOCIO CULTURALI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Riscoperta o ritorno alla prossimità</li> <li>Ritorno della domanda ai valori della tipicità e al riconoscimento delle piazze e dei quartieri come luoghi di relazione e di scoperta delle bellezze</li> <li>Sviluppo di servizi digitali a basso costo anche per i piccoli operatori (es: consegne a domicilio o prenotazione «click and collect»)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Congiuntura economica generale negativa, aggravata sia dalla fase post emergenziale sia dall'inizio del conflitto in Ucraina (2022) e conflitto israelo – palestinese (2023)</li> <li>Dinamica negativa dei redditi e conseguente attenzione alla convenienza di prezzo che va a svantaggio dell'offerta di vicinato</li> </ul>

## LA SWOT ANALYSIS: PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA (segue)

	PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<b>SITUAZIONE ECONOMICA, TREND SOCIO DEMOGRAFICI E SOCIO CULTURALI (segue)</b>		<ul style="list-style-type: none"> <li>• Riduzione della propensione al consumo</li> <li>• Progressiva diffusione dell'eCommerce e abbattimento delle barriere culturali al suo utilizzo</li> <li>• Incertezza sulla situazione a venire e timori nella frequentazione dei luoghi pubblici</li> </ul>
<b>GESTIONE COORDINATA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Recupero delle necessarie economie di scala su alcune funzioni centrali, in particolare, sulla comunicazione e il marketing d'area</li> <li>• Messa in rete degli operatori e coordinamento con altri soggetti (Comune/i, Associazione di Categoria ecc.) per amplificare i risultati delle singole attività</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Visioni particolaristiche a tutti i livelli non più rispondenti ai nuovi modelli di sviluppo a rete</li> </ul>
<b>POLARITA' COMPETITIVE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di potenziali consumatori nel perimetro del Distretto del Commercio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Presenza di poli concorrenti nel bacino di riferimento</li> <li>• Sviluppo delle polarità «immateriali» ossia degli operatori online, specialmente per il comparto non food</li> </ul>



IL POSIZIONAMENTO E LE LINEE STRATEGICHE DEL  
DISTRETTO DEL COMMERCIO

# IL POSIZIONAMENTO STRATEGICO DEL DISTRETTO SP 128

---

- Considerando la diversa natura che possono avere i Distretti del Commercio, è possibile sviluppare **un modello di posizionamento strategico** che prenda in considerazione le risorse dei diversi territori sul piano delle attrattive turistiche e commerciali. La presenza delle prime (insieme con un'effettiva frequentazione) determina la “vocazione turistica” di un'area sovracomunale, mentre la presenza di polarità commerciali forti, siano esse costituite da grandi strutture o da centri storici particolarmente sviluppati e competitivi, ne determina la “vocazione commerciale” (Figura 1 - Possibili modelli di posizionamento).
- Il Distretto del Commercio SP 128 si posiziona attualmente **al confine dell'area «incubatore commerciale puro (stella gialla), caratterizzata da una medio-bassa vocazione commerciale e una bassa vocazione turistica**, quanto meno nella sua accezione più tradizionale.
- Alla luce delle considerazioni fin qui fatte, la creazione del Distretto è finalizzata a perseguire non solo obiettivi di natura commerciale, ma a **favorire l'integrazione di un'area in una più generale prospettiva di marketing territoriale**, favorendo lo sviluppo del turismo (specie quello Business legato alla Città di Milano) come ulteriore leva per il rilancio del commercio.

# MODELLO TRADELAB DI POSIZIONAMENTO STRATEGICO DEI DISTRETTI

**A = Distretto come incubatore puro.** Si tratta di promuovere un Distretto in un'area con debole vocazione commerciale e turistica, con finalità prevalentemente sociali di mantenimento e riqualificazione del commercio del centro storico a sostegno delle funzioni commerciali nei centri urbani e nelle frazioni.

**B = Distretto come incubatore misto.** Si tratta di promuovere un Distretto con finalità di sostegno di un progetto di sviluppo di marketing territoriale rivolto non solo alle funzioni residenziali, ma anche a quelle turistiche:

- Integrazione tra centro storico e polarità esterne anche se non particolarmente moderne o con grande capacità di attrazione;
- Azioni di sostegno a flussi escursionistici e flussi turistici stagionali o short break

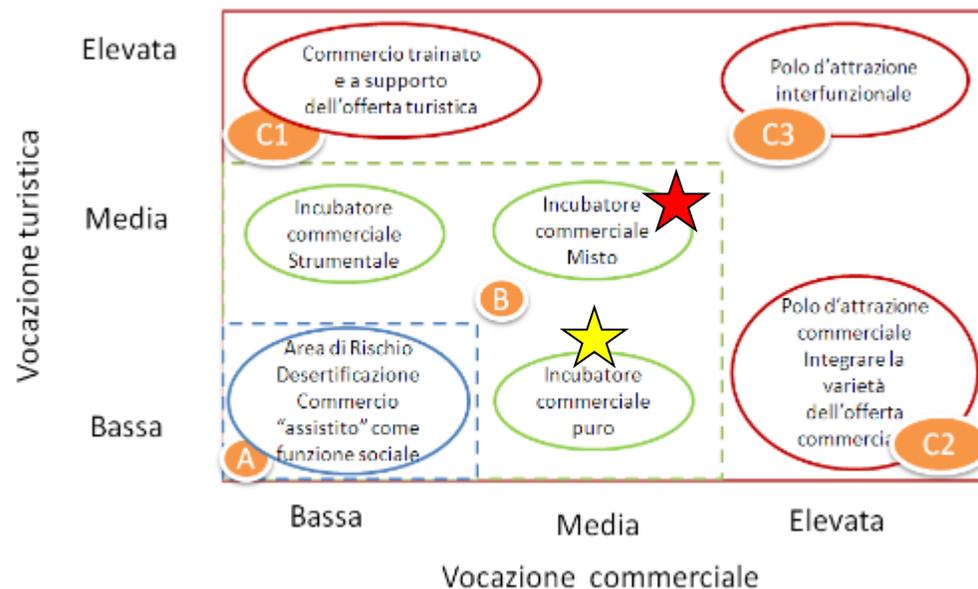
**C = Distretto come soluzione meta-manageriale di gestione di polarità forti d'offerta:**

**C1** = Integrazione dei poli di attrazione turistica e delle strutture ricettive con la rete commerciale, come nel caso delle piccole e medie località turistiche fortemente connotate;

**C2** = Valorizzazione della varietà dell'offerta commerciale presente nell'area attraverso azioni integrate tra piccola, media e grande distribuzione, come nel caso della creazione di poli di offerta urbani o, più frequentemente, extra-urbani al servizio di un territorio allargato;

**C3** = Gestione coerente dell'offerta con il contesto di riferimento a elevatissima attrazione, come nel caso dei poli di attrazione interfunzionali presenti nei centri metropolitani o nelle immediate vicinanze.

FIGURA 1 - POSSIBILI MODELLI DI POSIZIONAMENTO



# LE LINEE STRATEGICHE

---

La strategia del Distretto dovrà pertanto basarsi su una duplice ottica. Se, nel breve periodo, l'obiettivo sarà necessariamente legato al superamento delle difficoltà economiche delle imprese e al loro adattamento al contesto post-emergenziale (ancora conseguente all'emergenza epidemiologica Covid-19 e agli inizi dei conflitti), le linee strategiche che il Distretto intende perseguire in una logica di medio-lungo termine per lo sviluppo del territorio possono essere qui sintetizzati.

In primo luogo sarà necessario il **rafforzamento della capacità competitiva dell'offerta e il contrasto alla desertificazione commerciale** e ai ben noti conseguenti effetti sul piano sociale. In una situazione in cui, anche a seguito dell'emergenza sanitaria Covid-19, esiste il consistente rischio d'impoverimento di tutta l'offerta territoriale, diventa prioritario per il Distretto sviluppare iniziative a supporto delle imprese, finalizzati a migliorare l'efficienza e l'efficacia del loro operato, facilitandone la riqualificazione e l'innovazione anche attraverso processi di progressiva digitalizzazione e attività di formazione/informazione. Compito del Distretto sarà quello di **"mettere in rete" gli operatori sfruttando tutte le sinergie individuabili**, rafforzando la logica della partnership, ovvero l'abitudine dei singoli operatori a lavorare in ottica di sistema, superando frammentazione e particolarismi, e generando senso di appartenenza al Distretto.

Diventa quindi fondamentale sviluppare un progetto di Distretto che sia uno strumento che facilita le imprese (soprattutto quelle di minori dimensioni) a cooperare come un sistema coordinato di offerta al fine di migliorare la performance dei singoli, di accrescere la capacità di attrazione commerciale del Distretto e di promuovere l'offerta dei servizi. Il Distretto dovrà diventare lo strumento di partenariato pubblico-privato in grado di rappresentare la cabina di regia e l'implementazione delle iniziative sui territori.

Elementi fondamentali in questa strategia saranno:

- ✓ la **messa a disposizione degli operatori di nuovi strumenti digitali** per comunicare con i clienti, restare in contatto con quelli più fedeli, creare e promuovere nuovi prodotti e nuovi servizi;
- ✓ la **promozione e comunicazione ai residenti della qualità dell'offerta** e dell'importanza di sostenere il proprio commercio;
- ✓ la **formazione agli operatori commerciali**, specie sulle tematiche dell'accoglienza, della comunicazione digitale e sull'utilizzo delle soluzioni che il Distretto proporrà.